

radiocorriere



Trecentodieci figli di minatori italiani all'estero sono giunti per la prima volta in Patria per essere ospitati alle Colonie marine di Cesenatico. Ecco alcuni dei piccoli ospiti intervistati, alla stazione centrale di Milano, dal radiocronista Renato Tagliani. (Ric. foto)

*E' uscito il secondo
numero de*

L'APPRODO

LA RIVISTA TRIMESTRALE
DI LETTERE ED ARTI
DELLA RADIO ITALIANA

- ARTI OLI DI BACCHIELLI, DE ROBERTIS, LISI, UNGARETTI, VALERI ED ALTRI
- UN RACCONTO INEDITO DI PRATOINI
- POESIE
- RUBRICHE E RASSEGNE VARIE
- ILLUSTRAZIONI DI BARTOLI, CASORATI, CONSOLAZIONI, DE PISIS E GRAZZINI

*Ogni numero è in vendita nelle
principali edicole e librerie al
prezzo di lire 500 (estero
lire 750). Abbonamento annuo
lire 1750 (estero lire 3000). Per
richieste dirette rivolgersi alla*

**EDIZIONI
RADIO
ITALIANA**

VIA ARSENALE 21 - TORINO

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole			Stazioni singole			Stazioni locali e ripetitrici		
566	530	Caltanissetta	845	355	Roma 2	1484	202,2	Bolzano 2 Cagliari 2 La Spezia Udine Alessandria Aquila Arezzo Ascoli Piceno Biella Bressanone Cuneo Foggia Merano Pescara 2 Potenza Reggio Cal. Salerno Savona Siena Trento Verona 2 Vicenza
899	333,7	Milano I	Gruppi sincronizzati			1367	219,5	A 3 Bari 3 Bologna 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3
1061	282,8	Cagliari I	1034	290,1	A 2 Genova 2 Milano 2 Venezia 2	Onde corte		
Gruppi sincronizzati			1115	269,1	B 2 Bari 2 Bologna 2 Pisa	Modulazione di Frequenza		
656	457,3	A 1 Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I	1448	207,2	C 2 Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Napoli 2 Palermo 2 Sanremo Torino 2	Onde corte		
1331	225,4	B 1 Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina Palermo I Pescara I Roma I	Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Stazioni locali e ripetitrici			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
1484	202,2	Verona I	Modulazione di Frequenza			Onde corte		
1578	190,1	Ancona I Brindisi Catanzaro Cosenza Lecce Perugia Taranto	Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
1142	262,7	Trieste	Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
Autonome			Modulazione di Frequenza			Onde corte		

Direzione e Amministrazione
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 11 - TEL. 02.52.50
TORINO - VIA POMERIO, 20 - TEL. 43.816

«Tramonto» di Renato Simoni

MARTEDÌ ORE 21.30, PROGRAMMA NAZIONALE

Il trigesimo della morte di Renato Simoni sarà rimarcato agli ascoltatori della radio da *Tramonto*, la terza delle sue cinque commedie. Trenta giorni sono passati appena da quando il suo cuore ha improvvisamente ceduto e la penna gli è caduta dalle mani sulle righe ancor fresche d'inchiostro. Trenta giorni da quando la morte è salita a interrompere la sua fatica durata quotidianamente per oltre cinquant'anni con l'esuberante ardore della sua grande passione per il teatro. Appena avanzati sono i fiori sulla sua spoglia, non ancora rinsanguinate le lacrime per il distacco dall'Uomo, che a tutti coloro che vivono del teatro dava di continuo la consolazione di un esempio e di un ammaestramento, il sorriso d'un calore umano offerto con candida, fraterna semplicità. Ma l'opera sua, l'opera dell'artista è già per noi ferma nel tempo, in quel nitore prospettico che solo l'arte vera sa conquistare.

La sua attività di commediografo, che parve un fugace e marginale episodio della sua vita così ricca e feconda, l'attività da lui iniziata a ventisette anni e ad appena trentacinque per sempre conclusa, ha lasciato opere che sono tornate attraverso il tempo con la loro ricca e intima vitalità e che tornano oggi e torneranno domani a riportarci la parola più vera, splendente di ingegno, calda di umanità e di cuore di Renato Simoni. Quattro commedie (una quinta, meno riuscita, è scritta in collaborazione) che parvero muoversi con la loro dimessa modestia nell'ambito minore di un teatro dialettale e restarono all'ombra dell'opera del critico, che pur senza mai affidare i risultati dei suoi amorosi studi, della sua vasta cultura e della sua ricca intuizione a degli organici saggi, aveva costruito nella pratica quotidiana del giornalismo, nella immediata caducità della cronaca una opera ben salda per la virtù dell'ingegno e la maestria della scrittura.

Restarono in ombra perfino di fronte all'opera del maestro della scena, che pure per le condizioni non felici del teatro italiano e dei tempi poté dare solo rari, anche se non dimenticabili saggi di regia. Ma poi le sue commedie un po' dimenticate e sparse in vecchie riviste riapparvero sulle scene, riapparvero finalmente raccolte in volume; e alla prova della ribalta e alla lettura avevano in questi ultimissimi anni tirato il posto che gli spettava tra le migliori e più belle commedie italiane della fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Si può dire che quasi alla vigilia della sua morte si era «scoperto» Simoni commediografo, che da oltre quarant'anni faceva, e faceva con umiltà, con modestia, senza nemmeno chiedere

quel giudizio di appello che a lui sarebbe stato così facile ottenere. Il Simoni commediografo, che si era volontariamente condannato al silenzio nel vigore delle sue forze un po' per eccesso di sfiducia, un po' per la troppo tormentosa ansia creativa e un po' anche per una eccessiva severità verso se stesso attendeva in disparte orgoglioso e sicuro quel tardo riconoscimento a cui sembra che tanto spesso debba sottostare l'arte vera.

Forse il teatro di Simoni dovette soffrire gli equivoci del tempo. Nacque quando il teatro si era assuefatto, nella formula più stanca del naturalismo, alla più esteriore retorica del sentimento, alla ricchezza dell'effetto teatrale; e il suo teatro cercava la viva sostanza dei sentimenti, cercava le verità intime e segrete. Nacque quando sulle scene irrompevano con piglio di rivoluzionari scrittori che si credevano sollecitati dai problemi sociali e dagli alti contrasti del pensiero e che in effetti sporgevano il muscoloso petto ad una povera casistica formale, che toccava appena la superficie delle convenzioni morali; e scrittori che scambiavano la magniloquenza con la poesia, la rutilanza immaginosa con la fantasia. E il teatro di Simoni cercava la semplicità dei sentimenti umani, la indotta complessità del «semplice», cercava il vestito dimesso, il pudore, il sorriso che nella vita si mescola al pianto, la ruvida bontà che non sa parlare, la comprensione che non si sa raggiungere; e si affidava tutto alla limpida emozione, alla asciutta robustezza della battuta, alla felice elasticità della parola.

Non ci mancava altro che Simoni portasse sul teatro un po' della tenera emolività del veneto e che scrivesse in veneto per l'ar-



Renato Simoni al suo tavolo di lavoro, nello studio stipato di preziosi volumi.

te di Ferruccio Benini perché si facesse una gran confusione e lo si catalogasse come un tardo ripetitore del teatro di Gallina e di Selvatico e lo si relegasse nei soliti frettolosi elenchi degli autori dialettali, con l'etichetta di sentimentale e crepuscolare nostalgico dei tempi passati.

Naturalmente basta risalire e rileggere *La Vedova*, *Tramonto* e *Congedo* per avvedersi che il teatro di Simoni è tutt'altra cosa. Dialettale, perché è scritto in veneto; ma la sua è la lingua duttile, estrosa, elegante ma sostanziosa del miglior Goldoni. Rievoca di un mondo provinciale che forse andava scomparendo, ma era un po' il piccolo mondo antico di Fogazzaro, disse giustamente qualcuno. Malinconico, ama-

ro, con la tristezza lene, ma non certo molle di un Cecov, disse giustamente non so chi; altro. E si veda quanto era grande la confusione se in queste affinità si riscontrarono i segni d'una arte minore!

Di fronte alla più equilibrata *La Vedova*, *Tramonto* è un dramma chiuso, violento, aspro; e non c'è un filo di emersione al sentimento retorico, ma una asciutta, stavolta, sofferta virilità. La figura del protagonista è disegnata a tratto forte, ma non irrigidita in uno schema. Nel breve giro del dramma che non si disperde e il lampo di un riflesso della vita che aggredisce l'uomo alle spalle, ne spiega la baldanza, la sicurezza di sé, il feroce egoismo della giovinezza e lo lascia avvilito, accasciato nella sua solitudine, in solitudine tremenda che solo la bontà può lenire. Il dramma sfiora mille volte situazioni consuete al teatro del tempo d'uomini che scappano a distanza di anni l'adulterio della moglie; e ogni volta si sottrae alla scena madre delle recriminazioni e del rancore, del pentimento e della condanna dell'incolpevole, eccetera. Il dato di fatto è appena una goccia di resaca, gettata sulle anime dei personaggi; e subito si avverte che il poeta mira a ben altro, ad una ben diversa, sostanziale drammaticità. Perfino le figure secondarie, che si presentano sbalzate con felice e lare bonomia, si sottraggono alla loro più facile sorte di sciatte «macchiette» teatrali; tutto ad un tratto dal loro volto scompare il sorriso, quel sorriso che era solo uno schermo del loro dramma più segreto, e ci si rivela la loro umanità dolente, amara, ma non interamente sconosciuta.

GIULIO PACUVIO

DUE NUOVI TRASMETTITORI A TRIESTE E A BOLZANO

Sono entrati in funzione in questi giorni due nuovi impianti trasmettenti che diffondono il 3° programma a Bolzano e a Trieste. Per quest'ultima città si tratta della prima pratica applicazione dell'accordo intercorso tra l'Ente Radio Trieste e la RAI per la valorizzazione delle trasmissioni radiofoniche nella zona e del quale fu data notizia nel n. 28 del Radiocorriere.

Il trasmettitore di Trieste è a M.F. e funziona su 92,9 Mc.; a Bolzano è stato invece installato un trasmettitore a am. che funziona nel gruppo A3 e cioè su 1567 Kc. a pari a metri 219,5.

Contemporaneamente a Bolzano è stato sostituito il trasmettitore di Bolzano 2 con un altro di maggiore potenza e di migliore rendimento. Ci risulta al riguardo che le condizioni d'ascolto locale sono nettamente migliorate anche per il secondo programma.

PROGRAMMA NAZIONALE

ALLE ORIGINI DELL'OPERA COMICA

«Il trionfo dell'onore» di Alessandro Scarlatti

PAGINE SCHELE, MARTEDÌ ORE 19,15. PROGRAMMA NAZIONALE

Sulla vita e l'opera di Alessandro Scarlatti, la cui fama è eclissata da quella del figlio Domenico, il celeberrimo autore delle *Sarate* per ciaravimbolo, ma che il progresso delle cognizioni storiche ci vien sempre più mostrando come una figura dominante del periodo a cavallo del Sei e Settecento, il libro più esauriente resta tuttora la biografia di Edward Dent, pubblicata nel 1905 e — incredibile! — mai tradotta in italiano. Nonostante la sua formidabile erudizione, questo musicologo inglese non è un pedante, ed è invece aperto ad ogni sorta di interessi, in ogni campo della storia e del costume. Ha così saputo ricostruire, sulla scorta di pazienti ricerche d'archivio, un quadro vivo di quelle che furono, a Napoli, le origini dell'opera comica. Origini umili, uno di quei tanti casi di «rinsanguamento dal basso» che la storia del teatro ci mostra, e di cui ci sarebbe tanto bisogno oggi, per la nostra opera in musica, ma che di ipercultura.

Dunque il Dent sempre che a Napoli l'opera seria — eroica, pomposa, retorica e classicheggiante — non bastava assolutamente a soddisfare i bisogni più genuini della popolazione. Metastasio scriveva i suoi libretti più che altro per la corte altamente corretta e inamidata di Maria Teresa a Vienna, e di lì la moda dell'opera seria rimbalzava in tutta Europa, Italia e Napoli comprese. Ma a Napoli, è inutile, tutta una sera di spettacolo a base di eroi greci e romani, con ampollose tirate magniloquenti, era troppo per quei caratteri. A un certo punto, ai napoletani, gli pigliava la nostalgia del vero, della vita, della realtà di tutti i giorni, e non c'era modo di resistere. Così cominciarono quel famoso sistema degli «intermezzi» comici, infilati tra un atto e l'altro della tragedia musicale, a distendere un poco l'animo giovinile degli spettatori.

Ma è merito del Dent di aver scoperto, o almeno messo nel dovuto rilievo, che oltre e prima degli «intermezzi», era già in uso a Napoli, fin dal 1709, la commedia musicale in dialetto, i cui spettacoli si svolgevano, per ironia del caso e dei tempi, al Teatro del Fiorentini: praticamente, opera comica, vera e propria. Tanto più che, con l'andar del tempo, la commedia musicale del Teatro del Fiorentini, volendo nobilitarsi, rinunciò al dialetto. Perduta ogni traccia dei primi saggi dialettali, il primo spartito che si conservi di questo singolare focolare di teatro musicale a tendenza comica, è *Il trionfo dell'onore* di Alessandro Scarlatti, eseguito appunto al Teatro del Fiorentini, nell'autunno 1718. Probabilmente quest'opera deve la sua conservazione proprio alle maggiori ambizioni artistiche, culturali e mondane. Ma lo spirito che vi sprizza è sufficiente a darci almeno un'idea di

quello che dovette essere quel perduto teatro comico popolare, che recava in musica l'immediatezza di percezione della vita e il gusto schietto, spontaneo della osservazione satirica dei caratteri, proprio del vivace ingegno napoletano.

Musicalmente, *Il trionfo dell'onore* — che da dodici anni una sagace revisione di Virgilio Morici ha restituito alla scena moderna — presenta una particolarità insolita e rilevante, cioè la presenza di due quartetti vocali. In quello stesso anno 1718 nella sua opera più famosa, *Il Tigrane*, Alessandro Scarlatti, aveva scritto il primo esempio di quartetto operistico. Esso apparteneva a quel genere che il Dent definisce felicemente come «the ensemble of perplexity»: quattro persone nell'ambiguità che esprimono tutti ad un tempo i loro sentimenti. È un genere che resterà, lungo tutta la storia dell'opera, e darà esemplari notevoli nelle mani di Rossini e di Verdi. Ne *Il trionfo dell'onore* Scarlatti si diverte, con notevole senso di umorismo, a piazzare a metà del terzo atto un quartetto vocale che è, praticamente, una specie di parodia dell'altro quartetto vocale, serio, con cui si chiude l'atto precedente.

MASSIMO MILA

I tre concerti da camera della settimana, offrono motivi di alto pregio, sia per i programmi presentati che per gli interpreti. Quello di domenica, sarà sostenuto dal Trio Pasquier, le cui

esecuzioni vengono seguite nel mondo musicale con quel particolare interesse che suscitano sempre i complessi di formazione stabile poco comuni. Il repertorio a disposizione di questo trio, composto di violino, viola e violoncello, è molto vasto, ma il suo materiale più cospicuo esso lo attinge alla produzione del '600 e del '700, specialmente a quella prima fase che è contraddistinta da una fervida ricerca nel campo strumentale. I Pasquier presenteranno tre fantasie di Purcell, degne di ammirazione e per l'eleganza della struttura e per l'intensità e l'apertura dell'invenzione; faranno loro seguito due toccate, la prima del Durante, tutta vivacissimo gioco, l'altra dello Stradella più composta, di una brillantezza e flessibilità straordinaria. Il programma si concluderà con un trio del compositore contemporaneo Francaix, nel quale il disegno contrappuntistico è volto a risolvere problemi di pura fantasia sonora, in un modo brioso e qua e là prodante.

Del criterio e degli intendimenti dei giovani «Musici» si è già detto diffusamente altra volta. Il concerto di mercoledì aggiungerà una altra calorosa lode ai loro risul-

CONCERTI DA CAMERA

DOMENICA ORE 22,30, MERCOLEDÌ ORE 22,15, VENERDÌ ORE 17,45
PROGRAMMA NAZIONALE

tati, che si realizzeranno questa volta con brani di Vivaldi, di Paisiello e di Marcello. Gli otto «balli in stile francese» del primo rimandano per il loro carattere all'ambiente cortigiano cui erano desti-

tinati, e per la qualità dicono la grazia e la raffinata maestria che in essi il compositore scorse raggiungendo. Ad un altro ambiente di Corte era dedicato anche il *Concerto per pianoforte e archi* di Paisiello; esso fa pensare a momenti d'ozio, nell'intervallo lavoro teatrale del musicista tarantino. I suoi caratteri ci confermano questa immagine: una grande semplicità melodica e ritmica, uno sviluppo tematico piacevole e garbato; leggera e trasparente la condotta dello strumento solista. Il concerto non si discosta nell'aspetto da quella generale dell'opera; pure da esso sa emergere l'umore e l'estro del creatore de *La serva padrona*. I «Musici» raffineranno il programma con l'esecuzione dell'*Introduzione, Aria e Presto* di Benedetto Marcello.

Del concerto di venerdì pomeriggio è sufficiente il titolo a richiamare l'attenzione degli ascoltatori: il soprano Elena Foudra accompagnata dal pianista Renato Josi e dal chitarrista Mario Gangi, interpreterà alcuni *Canti della vecchia Francia*, tratti dall'immenso patrimonio anonimo del XIII, XIV e XV secolo, e altri, antichi e nuovi, di compositori italiani, spagnoli e irlandesi.

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA FERRUCCIO SCAGLIA

VENERDÌ ORE 21. PROGRAMMA NAZIONALE

Il concerto sinfonico di venerdì, affidato a Ferruccio Scaglia, ha un classico inizio in quanto verrà aperto da una delle più note sinfonie rossiniane: quella de l'opera *La gazza ladra*. Quello di aprire i concerti sinfonici a di chiuderli con una sinfonia d'opera rossiniana è tutt'oggi una consuetudine che ha una ragione ben radicata nella tradizione. Infatti sin dai primi del '900 si può dire che le sinfonie di Rossini costituivano passaggio obbligato, punto di riferimento insostituibile per i direttori d'orchestra che indistintamente si accingevano a presentare un programma sinfonico. Il costume di introdurre brani sinfonici wagneriani nei concerti orchestrali scalò un poco l'abitudine ma possiamo pur dire che i puristi in materia, considerano più a posto una sinfonia rossiniana, all'inizio o alla fine di un concerto sinfonico che non un brano sinfonico wagneriano.

Subito dopo la sinfonia della *Gazza ladra* rossiniana, nell'esecuzione del pianista Franco Mannino, udremo il *Concerto in si bemolle minore* op. 23 per pianoforte e orchestra di Ciaikowski. Ciaikowski scrisse questo suo concerto nel 1874 ed è il primo di una serie di tre concerti per lo stesso strumento. Questo, cioè l'opera 23, è il più noto, il più amato, quindi il più eseguito. Le ragioni di questa predilezione stanno tutte nell'indole e nella costituzione formale di questo lavoro che può essere considerato strettamente consanguineo alla Sesta sinfonia, la *Patetica* scritta

da Ciaikowski nell'ultimo anno di sua vita. Le proporzioni di questo concerto posseggono un ampio respiro e sono sostenute da un pulso robusto per cui le pagine si sviluppano lungo cammini impervi e faticosi che vengono percorsi con una lena meravigliosa e con respiro che non ha mai un attimo di rilassatezza. L'elemento melodico è potente, assiduo nel rinnovarsi, preciso nel riprodursi. Lo strumentale sostiene la parte pianistica che appare sempre ricca di risorse narrative e virtuosistiche di primissimo ordine.

L'*Pastorale d'esté* appartiene al periodo giovanile della produzione di Honegger. Fu scritta infatti nel 1920 quando l'autore aveva 28 anni. È una composizione di stile assai puro e nella quale si riscontra una concentrazione inventiva di primissimo ordine.

Questo concerto terminerà con una delle più geniali composizioni di Rachmaninoff: la *Rapsodia su tema di Paganini* per pianoforte e orchestra, composizione di vero e proprio virtuosismo orchestrale e pianistico: anzi non si sa davvero quale dei due virtuosismi se quello pianistico o se quello orchestrale sia più arduo; fatto sta che l'equilibrio tra orchestra e strumento solista è raggiunto in modo brillantissimo. Non erratamente potrebbe essere paragonato, quanto alla magistralità della forma e della costituzione, ai due concerti per pianoforte di Ravel. Anche la parte solistica di questo concerto è affidata al pianista Franco Mannino.



Ferruccio Scaglia

DON CANDELORO

DI VERGA LINDA ORP 1917.
PROGRAMMA NAZIONALE

Don Candeloro e C., è una delle tante raccolte di racconti di Giovanni Verga e comprende in buona parte novelle di ambiente teatrale. Esse appartengono alla vena migliore del Verga, intanto cioè nella produzione del Verga grande, come controcanto ai Malavoglia parlanti. Don Candeloro è un burattinaio: «era proprio un artista nel suo genere, figlio di burattinai, nipote di burattinai — che bisogna nascere con quel bernoccolo — il suo pane, il suo amore, la sua gloria erano i burattini. Non son chi sono se non arrivo a farli parlare» diceva in certi momenti di vanagloria come ne abbiano tutti, allorché gli applausi del pubblico gli andavano alla testa, e gli pareva di essere un dio, fra le nuvole del palcoscenico, reggendo i fili dei suoi personaggi». Gli spettacoli creano in lui una sorta d'empirica condizione psicologica, egli si trasferisce nelle vicende animate dalle sue abili dita e dalla sua esperta faccenda.



Giovanni Verga

Con questi mezzi di facile suggestione, egli innamora la figlia di un oste, che fugge con lui. Ma la gente non ama gli spettacoli del burattinaio, ed egli assiste a questa decadenza dell'arte, con animo dolente, anche se con un'apparenza d'orgoglio. La sua famiglia è pesante e su lui, ogni giorno occorre mandare gli spettatori chiedono rappresentazioni sempre più volgari e Don Candeloro è costretto ad adattarsi, fino a fare, lui nobile burattinaio, cioè, a modo suo, artista e poeta, il pagliaccio. Questa è il primo racconto. Il secondo, Le Marionette parlanti, narra la vicenda di Violante, figlia di Don Candeloro, e di Martino, un

trovarello che Candeloro, uomo dal cuore grosso così, ha raccolto dalla strada. Martino seduce Violante e fugge con lei. E' una specie di contrappasso alla seduzione che Candeloro aveva esercitato sulla figlia dell'oste, diventata poi sua moglie. Martino e Violante vanno in giro a fare, sulle piazze, esercizi acrobatici finché un laiblandina accorgendosi che sta per essere madre Violante torna allora dal padre.

Così babbo Don Candeloro raccoglie di nuovo nell'ovile la pecorella smarrita, che la misericordia paterna è grande assai, e la ragazza, nel teatro delle Marionette parlanti, riusciva di molto aiuto, massime ora che la mamma cominciava a sentire gli acciacchi degli anni e della figliuolanza. La chiave dei due racconti è in questo gran cuore burbero e generoso di Candeloro, in quella rassegnata serenità di fronte ai fatti che è la nota profonda dei personaggi riusciti del Verga. In sé, le novelle di Don Candeloro, non costituiscono un grande fatto narrativo, non giungono ad una conclusione precisa e sicura; ma si salvano proprio all'ombra di questo racconto riuscito, del protagonista, che merita d'entrare nella galleria d'onore del grande scrittore siciliano.



Un gruppo di attrici e di cantanti, note agli ascoltatori, si gode una lieta vacanza a Santa Marinella. Da sinistra: Wanda Tettoni, Mara Savini, Isa Bellini, E. Pisu, Flo Sandon's, Elvi Valeri. (Foto Palleschi)



L'illustre prof. Giorgio Tagliaferro, uno dei principali collaboratori, da New York, della nota trasmissione «Università Internazionale G. Marconi».

Lunedì 4 agosto sarà trasmessa una conversazione del professor Aldo Pivari, direttore della Stazione Sperimentale di Silecoltura e professore di Botanica forestale nell'Università di Firenze, su una nuova scienza, la cronologia animale o dendrocronologia. Com'è noto, gli anelli legnosi visibili sulla sezione trasversale di un tronco d'albero corrispondono ad altrettanti anni, cosicché contando gli anelli dal centro verso la periferia si può calcolare l'età dell'albero. Ora que-

La settimana dell'Università Internazionale Guglielmo Marconi

sti anelli si formano perché l'attività meristematica del cambio varia secondo le stagioni e i climi, determinando zone più chiare o più scure nel tessuto legnoso. La cronologia animale è la scienza che ha lo scopo di stabilire per mezzo dell'analisi comparativa le correlazioni dimensionali tra le serie di anelli e le oscillazioni climatiche, permettendo così, con l'esame di fusti plurisecolari e talvolta anche millenari di conoscere l'andamento climatico in epoche lontanissime quando non esistevano osservazioni meteorologiche. In altre parole la cronologia animale si basa su una preziosa documentazione della vita vegetale per offrire agli astronomi e ai meteorologi elementi importantissimi per lo studio delle variazioni del clima non soltanto storico ma anche preistorico.

Mercoledì 6 agosto sarà trasmessa una conversazione del prof. Michael Palauy titolare della cattedra di studi sociali all'Università Victoria di Manchester sul tema: «Parla la scienza dei cieli la

salvezza?». La conversazione riprende un tema che già era stato proposto più di duecento anni fa dai filosofi inglesi. Constatando come l'equivoco della applicazione del metodo scientifico ai problemi umani si perpetui anche ai nostri giorni, il prof. Palauy conclude che l'insufficienza della concezione scientifica nei nostri tempi ha portato come conseguenza una diminuzione dell'importanza della moralità nella vita sociale. Il metodo scientifico, secondo l'autore, può solo affermare particolari aspetti della società e deve trascurare di necessità le sue fondamenta. In tal modo i possibili benefici che la scienza può apportare alla società sembreranno ristretti, mentre d'altra parte il danno che il riconoscimento della scienza come nostra ultima guida può portare, appare illimitato.

Venerdì 8 agosto sarà trasmessa una conversazione del sociologo americano Heili Lesser che riassumerà i risultati raggiunti negli Stati Uniti nello studio sull'attitudine di gruppo.

MIO FIGLIO HA UN GRANDE AVVENTIRE

RADIODRAMMA DI ALBERTO CASELLA
CANTATO DAL 22.3.54, PROGRAMMA NAZIONALE

Un ragazzo di quindici anni, Stefano, è stato trovato steso in un solitario viale della periferia, colpito alla tempia da una sassata. Tre giorni di commozione cerebrale e delirio; poi, la morte. Nessuno è riuscito a far luce sull'accaduto, solo un sospetto, senza prove, su Claudio, un giovane amico di Stefano che — all'indomani del triste episodio — parlò in aeroplano per il Canada, e dal Canada non è più ritornato.

Adesso, per rispondere e chiedere anch'essa verità e giustizia, compare dinanzi al tribunale la madre di Claudio. E c'è anche la madre di Stefano. Sono due povere donne a cui il destino, non importa il modo, ha tolto il figlio. Rievocano con accenti accurati il dolore mai scomparso.

Pol, a far luce, interviene una donna che, allora ragazzetta già smaltita da volgari avventure, gettò fra i due adolescenti il rancore e la discordia. Finalmente la madre di Claudio parla: fu il suo ragazzo a commettere quel gesto che costò la vita al compagno di giochi e fu lei a spingerlo alla fuga. Non poteva permettere che per un errore giovanile egli pregiudicasse la sua vita futura. Suo figlio aveva un grande avvenire, non doveva fermarsi.

Il tribunale non giudica, anche se è la donna stessa a dichiararsi colpevole, perché l'amore materno, affondando le radici nella più misteriosa ed appassionata violenza, non sopporta il metro di una norma obiettiva. Rimane solo una gran



Alberto Casella

pena per lei che tutto sacrificò per il figlio il quale, da tempo, non le ha più dato notizie. Essa continua tenacemente ad asserire che il suo ragazzo «ha un grande avvenire», ma non può rallegrarsene. Baratterebbe ben volentieri il suo dolore con quello dell'altra madre: è questa la sua tremenda condanna.

Forse di una vicenda di robusta e lineare drammaticità è sorretto da un esperto mestiere radiofonico, Alberto Casella ha realizzato il suo radiodramma con perfetto ritmo all'inverso un linguaggio semplice ed efficace. Il lavoro si è classificato secondo al «Premio Sinar 1951».

PARIGI VI PARLA

TUTTI I MERCOLEDÌ ORE 17.30,
PROGRAMMA NAZIONALE



L. Sette Jambel

Anche le rubriche radiofoniche, quelle importanti e vitali, naturalmente, possono avere una storia. *Paris vous parle* la trasmissione da Parigi, che va in onda tutti i mercoledì, dalle 17.30 alle 18, ha anch'essa una « sua » storia, inserita in quella più vasta della ripresa delle relazioni fra Francia e Italia, forzatamente interrotte da una situazione assurda.

Nel 1945 le due più umare, più

originali e più antiche ospitalità di Europa, volevano al più presto comunicare fra di loro, raccontarsi le travagliate vicende, i pericoli scampati, i progetti per il futuro, i collegamenti insomma, tutte guardando con quella serenità e quella bonomia tipiche dei loro filosofici temperamenti, del carattere di chi ha visto ormai tante cose sotto il sole e che tanta acqua ha visto passare sotto i ponti della Senna e del Tevere.

La RTE e la RAI si fecero subito interpreti di questo desiderio delle due città illustri. Ed ecco il patto accordato, già nell'ottobre 1945 tra l'Ambasciata di Francia e la Radio Italiana. Ha luogo così, la prima edizione di *Paris vous parle*, settimanale sadinfinito realizzato, per il momento, a Roma, da una « troupe » messa a disposizione dalla RAI e con materiale fornito dall'Ambasciata di Francia. La guerra impediva ancora « ahane » le trasmissioni internazionali dirette. Dal 1946 invece, *Paris vous parle* viene realizzato

da Parigi. La rubrica è controllata dalla Direzione per le Relazioni con l'Estero della Radio Francese, un ufficio dove si trovano i più sinceri e più attivi amici dell'Italia e della Radio Italiana, ed è affidata a Paolo Uppia che dispone di una « équipe » composta da Hélène Saulnier, Liberman, Dario Bartolotti, Mario Favia.

L'ultima « chanson » parigina, la moda il teatro, il cinema, l'aspetto di alcuni problemi comuni, gli avvenimenti più ragguardevoli, sul piano degli interessi francoitaliani, trovano ospitalità in questa rubrica, nella forma più brillante e più accetta al pubblico italiano. L'orchestra di Camille Sauvage



Marc Bizet

cattati dai microfoni di Uppia e della sua squadra. Ne risulta un programma vivo, originale e aggiornatissimo. Un programma, insomma, che merita a « sua » storia.

Il fanciullino che è in noi

A CURA DI FRANCO ANTONICELLI
TUTTI I MERCOLEDÌ ORE 22, PROGRAMMA NAZIONALE

La letteratura popolare è un fenomeno più complesso di quanto non lascino intendere le scarse opinioni di dominio comune in proposito. Tanto complesso che non è neanche il caso di tentarne, qui, una definizione. Basta che uno stogii una bibliografia, quella del Pire oppure la continuazione del Toschi, per rendersi conto della vastità dell'area di produzione, e quindi della ricchezza dei problemi critici che vi si possono impostare.

Tutto questo, per fortuna, può valer molto meno d'una pura e semplice degustazione di quati e di leggende popolari la cui ricostruzione critica e collocazione geografica provocherà una selva di intricate questioni, ma la cui freschezza inventiva ha la virtù di vivere da sola e di costituire, da sola un fatto sostanziale. Franco Antonicelli ha operato una piccola scelta nel repertorio immenso delle tradizioni popolari, adattando al microfono alcune bellissime leggende: ed era tempo che alla Radio si sentissero queste voci anonime, e scorresse la vena di questa fantasia che, se non è soccorsa dall'autorità di un nome, è però ricca di una purità nativa e di una immediatezza di rappresentazione degne, in ogni caso, di essere giustamente apprezzate.

Antonicelli si è limitato a preparare tre trasmissioni: se si pensa alla copia del materiale disponibile, raccolta quasi tutto negli ultimi decenni dell'Ottocento, esse appariranno ben poca cosa; ma lo scopo, nel nostro caso, è quello di fornire uno stimolo all'ascoltatore, di spingerlo, cioè, a cercare per conto suo i repertori. In questi ultimi decenni, infatti, il culto della letteratura popolare è andato calando: aveva toccato il suo vertice col romanticismo e con quell'appendice scientifica del romanticismo che fu il positivismo, per ragioni facili da capire: i romantici infatti cercavano nel popolo il senso di una vitalità primitiva, libera di schemi e di convenzioni, e quindi di conseguenza una letteratura aliena dagli incanti, e dalle regole della letteratura accademica. Sulla loro spinta, i filologi positivisti si diedero a una ricerca affannosa di documenti e di testimonianze, trascrissero dalla viva voce dei contadini e dei montanari leggende e canti, indagarono nei codici le tracce della produzione popolare del passato; e compesero perciò immensi repertori, alcuni dei quali sono diventati classici del genere. Con l'idealismo, e con la sua esaltazione dell'individualità creatrice, l'antore dei testi anonimi e stilisticamente rudimentali è andata diminuendo. A questo punto, però, dati i nuovi orientamenti sia della critica che del gusto, una riviviscenza dell'interesse per la letteratura popolare è prevedibile. Queste trasmissioni costituiscono perciò un piccolo contributo alla conoscenza di un patrimonio nazionale a molti ignoto.



Michel Nobis, Direttore degli Scambi Internazionali della Radiodiffusion et Télévision Françaises. Giornalista e arguto scrittore, vinse il « Prix Femina » per il miglior romanzo del 1946.

collabora simpaticamente a dare un tono spigliato e divertente alla trasmissione. Ne mancano le interviste; i più noti italiani, nei campi più svariati, che si trovino di passaggio a Parigi, sono bloccati.

Mercoledì alle 17.30, sul Programma Nazionale. E' un appuntamento, una piacevole corsa a Parigi, anche nella Parigi più nascosta, che viene a prelevarvi tra le pareti della vostra casa.



MUSIC-HALL

A CURA DI GINO MAGAZZÙ
ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Eddie Cantor ha festeggiato in solennissima forma qualche mese fa il suo sessantesimo compleanno, circondato da un folto stuolo di personalità dell'arte e sommerso da una valanga di auguri augurali. Perché anche Eddie Cantor è uno di quegli interpreti della scena assai come Chevalier, Pasquariello, Mistinguett e Charlot (sono tutti sessantenni) alle dignità di personaggi. Eddie Cantor, l'uomo che con il grande Ziegfeld ha creato i più colossali spettacoli di rivista mai apparsi e ha dato una personalità inconfondibile ad ogni sua creazione scenica, continua ancora oggi ad imporre la sua mimica e la sua estrema comunicativa dagli schermi della televisione americana con una vitalità e un estro sorprendenti. Ascoltatelo nella trasmissione di Music Hall del sei agosto, nella riedizione di un famoso charleston da lui portato al successo quando ancora si presentava al suo pubblico tra meravigliosi corteggi di bionde incensurabili.

SECONDO PROGRAMMA

Concerto di Artie Shaw

DOMENICA ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

Artie Shaw è uno fra i più popolari musicisti americani. Salito clamorosamente alla celebrità nel '38 egli divenne il competitor diretto di Benny Goodman nella lotta musicale per il primato di solista di clarinetto e fu l'unico musicista che riuscì a detronizzarlo. In quegli anni, il fino allora incontrastato re del clarinetto e dello swing, vincendo il referendum del 1939 indetto dalle principali riviste jazzistiche d'America.

A capo di una sua grande orchestra Artie Shaw incise numerosissimi dischi, trasmessi sulle principali reti radiofoniche americane e si esibì in concerti jazzistici, in teatri e in locali notturni, effettuando anche tournée nell'America latina.

La sua posizione nel confronto del jazz autentico fu molto discussa e diede origine a polemiche fra i critici e negli abitanti musicali, ma indubbiamente Artie Shaw rivelò doti musicali notevolissime e seppe imporsi all'attenzione di tutto il pubblico.

Perennemente inquisito e alla ricerca di una originalità e di una novità non sempre di gusto sicuro, egli è passato con grande diltà da un genere all'altro, ora rifacendosi alle maniere propriamente jazzistiche, ora concludendo avanzate esperienze in un campo leggero di intonazione spiccatamente moderna, ora cercando ispirazione nella musica popolare dell'America latina.

Più di una volta sospese del tutto l'attività musicale per riprenderla poco dopo con più ambiziosi progetti. Fra un concerto e l'altro dedicò molto da fare alle cronache mondane sposando al-

cune fra le più famose stelle del cinema, come Lana Turner e Ava Gardner, e rapidamente divorziando. Ma a parte certe sue bizzarrie e certe sue controversie al lato spettacolare e commerciale, Artie Shaw si è dimostrato musicista spesso geniale e elegante solista di clarinetto, personale leader di orchestra e suggestivo compositore.



Artie Shaw

LA «SINFONIA N. 4» DI BRAHMS

CONCERTO SINFONICO DEL 19
LA NOTTE DE SABATA, NATALE
ORE 21,15, SECONDO PROGRAMMA

Brahms scrisse quattro sinfonie e presentò: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73; Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 e infine la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98, che rappresenta la sintesi di tutti gli ideali sinfonici del grande musicista amburghese.

Brahms compose queste sinfonie mentre trovavasi in Surtia tra il 1884-1885. La prima esecuzione di questa quarta sinfonia avvenne a Mannheim diretta da Bulow il 25 ottobre 1885 e sollevò l'entusiasmo del pubblico, di quel pubblico che ormai si era completamente ricreduto sui reali valori del genio brahmsiano. A questa revisione di valore e al tempo stesso aggiornamento di posizione aveva contribuito non poco lo stesso Bulow che da negatore dell'arte brahmsiana giunse alla seconda sin-

fonia, si era improvvisamente ma sostanzialmente fatto sostenitore e propagandatore dell'arte del Maestro di Amburgo. Tanto che in un concerto sinfonico egli presentò così il programma: «prima parte: Sinfonia di Brahms, parte seconda: ripetizione delle tre Sinfonie di Brahms». Per tale ragione, dunque, Brahms non poteva avere per la sua quarta ed ultima sinfonia un presentatore più opportuno e valido di Bulow e questi in realtà contribuì non poco al grande strepitoso successo di questa musica. Udiamo questa sinfonia nella concertazione di Victor De Sabata.

ARIE CELEBRI CELEBRI CANTANTI

GINA CIGNA, GIACINTO FRANDULLI SABATO
ORE 21,15, SECONDO PROGRAMMA

Gina Cigna da tempo non compare sulle scene liriche. Ma si è recata poco il mondo di lei e della sua arte. Cantante di magnifiche risorse vocali e di temperamento drammatico è stata una delle migliori interpreti del repertorio verdiano, pur non trascurando altre opere come Bellini, Catalani, Puccini, Giordano di cui interpretò Norma, Wally, Fedora e Andrea Chénier, Turandot e Tosca. Fra le sue più recenti interpretazioni ricordiamo il Ballo in maschera a fianco di Averlano Pertile, Fedora, Tosca, Wally.

Ora, come molti altri celebri cantanti si recò in esilio, tempo dalle scene, si è dedicata all'insegnamento. E la tradizione che continua e insegna ai giovani i tesori di passate esperienze acquistate nella dura pratica del palcoscenico.

La carriera di Giacinto Frandulli ebbe una svolta vigorosa quando Arturo Toscanini lo scelse per la recitazione nella Nona Sinfonia di Beethoven al Teatro alla Scala nell'agosto dopoguerra.



Il soprano Gina Cigna.

Frandulli recitò con tanto successo l'Atto di scena e quanto ha saputo fare in seguito lo dimostra Cantante recitato a molti generi diversi, sinfonici e prima recitatore, si è consacrato al posto di primo attore nella scena lirica italiana. Ha vasto repertorio e canta del genere lirico al quasi dramma, opera con ottimi risultati. Lo ricordiamo in Traviata, Bohème, Fedora, Werther, ecc.

Nella trasmissione di sabato verranno trasmesse alcuni suoi dischi recentemente incisi e ottimamente riusciti.

BIZET: «PATRIE», OUVERTURE

GIOVEDÌ ORE 22,15, SECONDO PROGRAMMA

L'immortale autore di «Carmen» scrisse anche numerosi brani sinfonici alcuni dei quali vengono eseguiti con frequenza: la Sinfonia in do maggiore, Jeux d'enfants, la Suite tratta dalle musiche di scena per L'Arlesienne e l'Ouverture Patrie, che il Secondo Programma manda in onda la sera di giovedì. Agli insuccessi teatrali di Bizet si deve la sua produzione sinfonica e da camera. Fu infatti dopo le fredde accoglienze fatte dal pubblico parigino a Les pêcheurs de perles e a La jolie fille de Perth che Bizet si dedicò con fervore alla musica sinfonica pura, disgustato com'era del teatro e dell'indifferenza del pubblico.

Sollecitato da Carvalho, direttore del Teatro lirico, ritornò al teatro nel 1872 scrivendo gli intermezzi e i cori per un lavoro di Alfonso Daudet: L'Arlesienne. Alla sua prima esecuzione questa composizione ebbe un successo entusiastico e un benefico effetto

sul morale di Bizet che, riconciliato col teatro, si accinse a scrivere quel modello di opera drammatica che è la Carmen. Quest'ultima opera, composta nel 1875 andò in scena nel marzo dello stesso anno, ma, difficile a spiegarsi, non ebbe in sul principio alcun successo: risultata non infrequente di quel mistero psicologico che turba il pubblico alle prime rappresentazioni trascinandolo a giudizi irragionevoli di cui poi, fortunatamente, presto si ricorre. Bizet non vide il trionfo di Carmen e morì a trentasei anni, pochi mesi dopo il fiasco di quell'opera che doveva divenire in seguito una delle più eseguite e popolari del mondo intero.

L'Ouverture Patrie, composizione di carattere eroico, è concepita come un primo tempo di sinfonia.

L'opera ha inizio su un ritmo di marcia. Affettuosi sentimenti di amor patrio sono espressi nella parte centrale. Il finale si distende in un coro degli ottomani che canta il tema principale in una atmosfera di apoteosi.



Georges Bizet



VOLEVA FARE IL BAGNO Inferocito dal caldo eccessivo dei giorni scorsi un orso del circo Togni è fuggito dalla gabbia a Mestre, il radiocronista Franco Schepis ha descritto per gli ascoltatori di Radiosera le fasi salienti dell'emozionante caccia all'orso che si era recato a fare un bagno nel canal Salsò.

FESTIVAL DEL JAZZ A PARIGI

MARTEDÌ ORE 22,30, SECONDO PROGRAMMA

Dopo il 1° Festival del Jazz del 1949, anche quest'anno l'illustre e severa Salle Pleyel di Parigi riaprirà i suoi battenti per ospitare alcuni degli assi internazionali del jazz. Dal 28 marzo al 6 aprile i parigini gli americani, gli italiani gli svedesi, i negri e tutti gli altri componenti il gruppo impressionante degli spettatori potevano esprimere il loro entusiasmo e la loro approvazione di fronte alle esibizioni di Dizzy Gillespie, Sidney Bechet, Nelson Williams, del nostro Nunzio Rotondo, degli assi del Jazz

at the Philharmonie, e di altri grandi nomi del jazz.

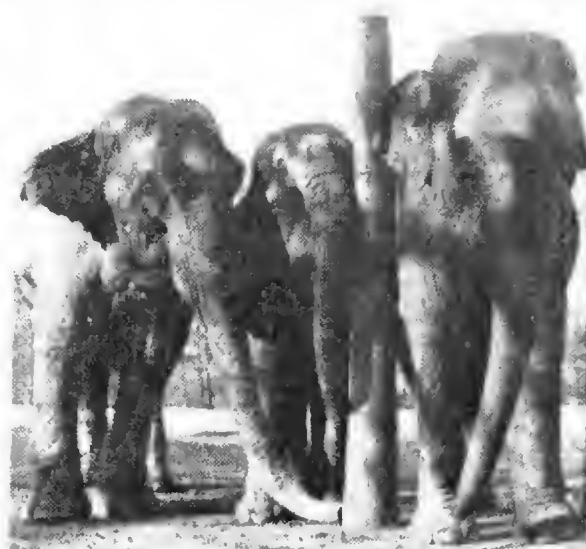
Questo Festival ha fatto confluire a Parigi complessi belgi, olandesi, svedesi, italiani, inglesi e americani in una serie di manifestazioni, durata sei giorni, dei quali forse l'ultimo è stato quello più denso di emozioni e di interesse: domenica, 6 aprile, dalle 21 fino alla mezzanotte, l'ultimo grande concerto di jazz tradizionale con l'orchestra di Michel Attenuaux, la nostra Roman New Orleans Jazz Band e quelle di André Rewettlilly e di Claude Luter, queste ultime con la partecipazione di Sidney Bechet. Dalla mezzanotte in poi sono stati di scena, presentati dal celebre Norman Granz, alcuni dei più grandi nomi d'oltreoceano come Max Roach, Lester Young, Roy Elridge, Flip Phillips, non esclusa la famosa cantante Ella Fitzgerald ed il pianista Oscar Peterson.

Due espressioni del jazz: quello tradizionale e quello moderno, dunque, posti uno di fronte ma l'uno accanto all'altro in una gara leale e serrata, il cui esito, perfettamente riuscito, è stato quello di confermare la forza di una tradizione e, al tempo stesso, l'importanza vitalissima ed attuale dei nuovi orientamenti del jazz.

Ascoltate questo martedì alle ore 22,30 musiche eseguite dall'Hall Star Svedese, dal complesso italiano Roman New Orleans Jazz Band e dalla famosa tromba Nelson Williams.



Nelson Williams e il pianista Art Simmons alla « Salle Pleyel ».



UN LIBRO PER VOI

La pista degli elefanti

DI ROBERT STANDISH, MARTEDÌ ORE 17, SECONDO PROGRAMMA

Grande è l'attrattiva che sul pubblico esercitano libri e romanzi in cui l'ambiente impronta quasi interamente di sé la vicenda ed anzi ne diventa il vero protagonista.

E il caso di questo nuovo libro di Standish, *La pista degli elefanti*, recentemente edito in Italia, e che verrà presentato agli ascoltatori del Secondo Programma martedì alle 17.

Si tratta della storia di un bangalore, dimora di un fortunato coltivatore indiano, la cui enorme fortuna commerciale si perpetua e consolida attraverso il figlio, che dunque così rigile e bonario custode delle grandi ricchezze paterni non solo, ma anche della profonda tradizione di ospitalità che da tempo ha trasformato il bangalore in una casa sempre aperta a tutti.

Gira la ruota del tempo ma gli avvenimenti del mondo non sembrano scuotere la serena e patriarcale vita del bangalore: felice mondo fatto di piccole beatitudini e di dolci tranquillità che solo la venuta di una donna potrà interrompere fino a far addensare sull'orizzonte della vecchia dimora una nube pregegnante di un oscuro senso di fatalità.

Sarà la natura con le sue istintive e primordiali forze a ristabilire l'equilibrio: sulle ceneri fumanti del bangalore distrutto dalla furia d'un vecchio elefante solitario, in un clima di redenzione morale risorgeranno la vita e la speranza.

Il pregio sostanziale dell'opera ci appare subito in quella sincera commovente che l'autore pare nel narrare la vicenda: si direbbero proprii pagine di vita vissuta, tanto esse sono improntate ad un senso di poetico realismo e di palpitante umanità.

Ed in realtà sappiamo che l'autore ha vissuto a lungo in India, ne ha assorbito lo spirito ed ha forgiato la sua personalità all'ombra delle secolari pagode.

FINE SETTIMANA

VENERDÌ ORE 11,30, SECONDO PROGRAMMA

Partenza da Bologna... Questa quarta trasmissione è dedicata ai turisti bolognesi ed indica loro un itinerario di fine settimana, quanto mai interessante.

Da Bologna, per la bella Via Emilia, si raggiunge Castel San Pietro, Imola, Faenza, Forlì, Cesena. Si consiglia una brevissima deviazione per sostare qualche minuto a Bertinoro: il paese della ospitalità. Non tutti conoscono la « Colonia degli anelli », e non tutti quelli che la conoscono, ne valutano l'importanza turistica e morale. Essa rispecchia lo spirito italiano, spirito ospitale, generoso ed aperto. La colonia fu fatta erigere da Gino Del Duca, signore di Bertinoro, nel 1236. Da essa pendevano vari anelli e, ad ogni anello, corrispondeva il nome di una famiglia di Bertinoro. Il viandante, povero o ricco, nobile o plebeo che giungeva a Bertinoro e legava il suo cavallo ad un anello della colonna era ospite della famiglia designata dall'anello stesso. Ancor oggi, anche se il forestiero non vi arriva a cavallo ma in fuo-

riserie, in topolino o in motoretta, è ospite d'obbligo di una delle famiglie del luogo, scelta a caso, secondo quanto prescrive lo statuto della « Società della Colonna ».

Come tappa per la notte, si è scelta, non a caso, Rimini che, con la sua formidabile attrezzatura alberghiera, può senz'altro far fronte a qualsiasi richiesta. Da Rimini, per la pittoresca strada del Tittano, si giunge nella Serenissima Repubblica di San Marino, il più antico Stato libero del mondo. Fondata da Marino, uno scapellino dalmata sfuggito alle persecuzioni di Diocleziano, San Marino ha difeso, nei secoli, la sua indipendenza. Il panorama che si gode dalle tre « Pene », è dei più interessanti: Rimini, l'Adriatico, l'Appennino.

Per tornare a Bologna, il turista, dopo aver percorso la litoranea adriatica, toccherà Ravenna per sostare in meditazione di fronte al sepolcro di Dante esule da Firenze ed ospite della città che ne raccolse l'ultimo respiro.

Il turista potrà raggiun-

gere Porto Corsini attraverso la meravigliosa pineta che vide Garibaldi piangere sul corpo esanime della sua dalmata Anita.

Bologna, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, San Marino, Rimini, Ravenna, Lugo di Romagna, Massa Lombarda, Bologna (chilometri 291).



NYTA DOVER

GIOVEDÌ ORE 13.30

Nyta Dover — cantante, attrice cinematografica, soubrette di riviste — è una tipica esponente delle generazioni «bruciate» di quest'ultima guerra.

La contessina Anita di Chvalkovsky — in arte Nyta Dover — è nata a Losanna 25 anni fa da madre francese; il padre era un diplomatico cecoslovacco, ambasciatore a Washington e poi a Berlino. Fin da bambina Nyta manifestò spiccata qualità artistica e nelle ore libere frequentava, all'insaputa dei genitori, corsi di arte drammatica e prendeva lezioni di canto. A sedici anni prese parte ad alcune rappresentazioni al Teatro Schiller di Berlino. Conseguì in Svizzera il diploma di maturità classica e si specializzò in lingua. Nyta Dover parla correntemente sette lingue. A Roma cominciò la carriera interpretando *Accidentata alla guerra* e così nacque Nyta Dover. Partecipò a diversi altri film e nel 1940 entrò come soubrette nella compagnia di Wanda Osiris, senza tuttavia abbandonare l'attività cinematografica.

Fra i suoi tanti film ricordiamo: *Vita da cani*, *Arrivano i nostri*, *La famiglia Passagui*, *E' arrivato il cavaliere*.

Essa sta ora interpretando, a fianco di Fido, il suo film più importante e impegnativo, *Questa libertà*, diretta da Rosellini, in cui ha finalmente modo di espletare le sue doti drammatiche. Questo, però, non le impedisce di presentare un ricco repertorio di canzoni — che rimangono sempre la sua passione — agli ascoltatori di «Vedette al microfono».



AMEDEO NAZZARI

GIOVEDÌ ORE 15.45

Amedeo Nazzari è sardo. Insieme a Cagliari il 10 dicembre 1907 e dei sardi ha la fermezza e la tenerezza. Fin da ragazzo recitò nei teatri scolastici, poi continuò nelle filodrammatiche e, terminato il liceo, lasciò la Sardegna per seguire il suo sogno di gloria.

Scritturato dapprima da Tumbati, fu in seguito per tre anni con Annibale Ninchi, quindi con Bonassi, con Cimara e, infine, con Marta Abba, ormai attore vero e completo. Importantissime le sue interpretazioni al teatro greco di Siracusa.

E venne l'ora del cinema. Fu accanto ad Elsa Merlini nel film *Ginevra degli Alberti* (1935), e dopo il buon risultato di *Cavalleria* impersonò figure ardimentose in film di successo come *La fossa degli Angeli*, *I Fratelli Castiglioni*, *Il conte di Brechtel*, *Luciano Serra Pilota*. Sperimentò anche film leggeri e brillanti come *Assen* e *ingiustificata* e *Cuore dell'altro mondo*, ma i maggiori trionfi li ottenne con *Scurie grosse*, *Curavaggio*, *I Moriti*, *Scampolo*, *La cena delle Beffe*. Nel 1947 meritava il Nastro d'argento per la interpretazione de *Il Bau d'ita*.

Temperamento chiuso e riservato, Amedeo Nazzari ha una spiccata e inconfondibile personalità, e un cuore generoso e sincero. Grande è la sua popolarità, ed egli l'ha conquistata con lo studio, con l'impegno, con la sensibilità.



L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA

DORIS DAY

Doris Day, al secolo Doris Kappelhoff, è nata nel 1924. Iniziò la carriera artistica all'età di 16 anni come ballerina, ma un incidente automobilistico interruppe bruscamente la sua promettente attività. Con le gambe spezzate in più punti Doris fu ricoverata in un ospedale dal quale venne dimessa con la speranza di potere un giorno camminare. La ragazza non si perse d'animo, e, avendo voce piacevole, si diede al canto. Il primo pezzo del suo primo programma radiofonico fu *Night and day* e in seguito al successo che le procurò le fu proposto dall'annunciatore di adottarne una parte del titolo: nacque così Doris Day. Doris conquistò Broadway e, a New York, il cuore del regista Michael Curtiz, di cui accettò quelle molte scritture che le hanno procurato ovunque simpatie e popolarità.

Puole ascoltarla con Bing Crosby martedì, alle ore 14.45, sul Secondo Programma.



G. Bonavolontà

MARTEDÌ ORE 22.45

E' nelle intenzioni del Secondo Programma di valorizzare al massimo le forze vive della canzone italiana attraverso manifestazioni che possono mettere in risalto quanto di più prezioso contribuisce a formare il nostro patrimonio canonico nel campo della musica leggera.

Alle grandi iniziative del tipo «Dieci canzoni d'amore da salvare» ed alle altre rubriche già felicemente sperimentate, viene ad aggiungersi ora un programma interamente dedicato a canzoni di autori italiani contemporanei di cui settimanalmente saranno presentati i successi vecchi e nuovi.

Si allestiranno così al microfono grandi nomi legati per lo più a motivi che per ciascuno di noi rappresentano il ricordo di sentimenti appartenenti ad un remoto e recente passato, magico ponte ideale che ci ricongiunge all'improvviso in un'atmosfera d'evocazione di cari pensieri e ricordi.

CARLA BONI

Decisamente la passione di Carla Boni per le canzoni è una vera e propria vocazione. Una vocazione che si era manifestata in maniera insolitamente precoce perché a undici anni, con le trevane annodate di fiocchetti e il grembiolino della scuola, Carla Boni cantava già ai microfoni della radio nelle trasmissioni dell'Orchestra diretta da Pippo Barzizza.

E dal momento che le canzonette di colore infantile o di argomento castiga-



to erano pochissime mentre invece la sua voce era precocemente sviluppata, la ragazza dovette rassegnarsi ad aspettare che passassero gli anni e che l'età le consentisse di manifestare compiutamente le sue doti. Gli anni passarono e venne la guerra. Con le truppe alleate e con i primi film musicali di Hollywood era giunta in Europa una inebriante ventata di jazz e di aggraziati motivi americani; la Boni se ne impadronì subito e divenne in breve una attenta cantante stiling, esibendosi anche in diversi spettacoli per i militari alleati.

Quando finalmente, nel 1949, entrò alla radio e ritornò proprio con l'orchestra di Barzizza, Carla Boni si era conquistata un posto preminente nella schiera dei cantanti italiani, che andò consolidando sempre più brillantemente attraverso un lungo ciclo di trasmissioni, anche con l'orchestra diretta da Tintazzi. Quattro mesi fa Angelini l'ha voluta con la sua orchestra e le ha affidato i numeri più impegnativi del repertorio.

Il successo che Carla Boni ha conseguito con le sue giuste interpretazioni e i consensi che essa va raccogliendo in strati sempre più vasti del pubblico hanno dimostrato l'eccellenza della scelta fatta da quell'inesauribile mago della canzone che è Angelini.

CONCERTI IN MINIATURA

VIOLONCELLISTA PIETRO GROSSI - IONEDÌ ORE 16.45 PIANISTA

ANNA MARIA PENNELLA - GIOVEDÌ ORE 17 SECONDO PROGRAMMA

I concerti in miniatura del Secondo Programma riscuotono sempre maggiore approvazione fra gli uditori e vengono seguiti con molto interesse per la sagace scelta dei programmi che nello spazio di pochi minuti racchiudono un piccolo mondo e per l'opportuna scelta dei solisti che presenta, accanto a celebrità internazionali, giovani promettentissimi. E' il caso quest'ultimo di questa settimana che include il violoncellista Pietro Grossi e la pianista Anna Maria Pennella.

Grossi non è soltanto una promessa. I microfoni della RAI hanno già trasmesso diversi concerti di questo preparatissimo e dotatissimo strumentista. Bolognese di nascita e di educazione studiò in quel Conservatorio col maestro Camillo Obblach, valoroso violoncellista e continuatore di quella illustre tradizione che ha dato tanti strumentisti di indiscusso valore. Da qual-

che anno Grossi è primo violoncello dell'orchestra stabile del Teatro Comunale di Firenze e incaricato dell'insegnamento omonimo al Conservatorio Luigi Cherubini. Oltre all'attività di esecutore vi è in Grossi quella di compositore cui si dedica con grande serietà e convinzione. Di lui abbiamo ascoltato una Sinfonia che rivela idee chiarissime senso della costruzione, del discorso, e promette molte cose buone.

Anna Maria Pennella si è distinta in molti concorsi nazionali e internazionali. Pianista in possesso di una forte tecnica affronta con sicurezza ogni autore superando sempre lodovolemente i problemi che le si presentano. Esce da quella scuola napoletana che, specie in questi ultimi tempi, ha dato frutti magnifici. Nel concerto di giovedì suona tre notissimi brani di Debussy: *Prelude*, *Chiaro di luna* e *Passepied*, dalla *Suite bergamasca*.

IL SEMAFORO

MARTEDÌ ORE 24, SECONDO PROGRAMMA

Un semaforo, per belli, plastico corografico che sia è sempre un semaforo. Disco rosso: non si passa... Disco giallo: attenzione a muoversi... Disco verde: vai avanti, fino al prossimo disco rosso. E i passi degli uomini, debbono essere ritmati sullo scatto dei tre dischi, pronti... avanti... alti... Perché poi il semaforo non è solo una lanterna, ma è l'entità più solenne, più precisa e più inflessibile di quante esistano a limitare, costringere, obbligare la volontà dei sottoposti. Difficile e pericoloso, quindi, avere a che fare con i semafori. Immaginare poi quando una di queste auguste lanterne si equipaggia non più con tre colori ma con sette.

E questo accadrà tutti i martedì alle ore ventidue sul Secondo Programma.

I lettori del problema sono quindi questi, dati due eccellenti ed ambiziosi autori, Gino Magazzù e Guido Castaldi, e un semaforo a sette dischi: uno bianco, uno rosso, uno verde, uno giallo, uno grigio, uno az-

zurro, uno nero: cosa ne verrà fuori?

Una trasmissione di varietà sostenuta da un gruppo di canzoni distinte per colore e condita da divagazioni umoristiche sul tema obbligato. Una transmis-



20, 40, 60 Nella trasmissione di martedì 5 agosto questa singolare rubrica si occuperà dei problemi del matrimonio. Saranno interpellate tre coppie di differenti età, tra le quali quella più anziana sarà rappresentata dal popolare attore romanesco Checco Durante e da sua moglie Anita i quali hanno recentemente celebrato le nozze d'argento. Eccoli, sereni, nell'intimità della loro casa.

IN CALIFORNIA

DI MARK TWAIN - VENERDI
ORE 19,15, SECONDO PROGRAMMA

Si direbbe che Mark Twain, condannato dal successo ad apparire pungente, caustico, brillante, abbia qui voluto concedersi il lusso di colori più tenui, di sentimenti più dolci.

« Trentacinque anni fa — racconta l'autore — io andavo alla ricerca dell'oro nella Terra di Stanislaus ». In quella regione incantevole, ma deserta, dove le abitazioni sono state abbandonate dai cercatori d'oro delusi, esisteva una vera sorpresa lo scoprire una casa ancora aperta. Vi abita, solo, un uomo sui quarantacinque anni, ma basta appena entrarvi per scoprire, dall'ordine e dalla civetteria che vi regnano, la presenza di una mano femminile. L'uomo infatti attende di lì a tre giorni il ritorno della moglie che è andata a visitare i suoi ed insiste affinché l'ospite si trattienga per conoscerla. Deve essere veramente una cara signora se alcuni minatori che abitano lontano vengono a chiedere sue notizie e si informano quasi con impazienza dell'ora del suo arrivo. Giunge così la sera in cui è previsto il fortunato ritorno. Si improvvisa un'allegria festaiola. Si beve qualche bicchiere, ed il marito si addormenta profondamente.

I suoi amici gli hanno dato un sonnifero. Fanno così da diciannove anni,

nell'anniversario della morte della spolina. Era andata a salutare i suoi; ma nel viaggio di ritorno, a cinque miglia dalla sua casa, fu catturata dagli indiani e non si vide più.

IL DEBUTTO

UN ATTO DI SERGIO TONINO
DOMENICA ORE 15,30
SECONDO PROGRAMMA

Il debutto è quello di due buoni diavoli che hanno deciso di darsi alla carriera di rapinatori. Ma non hanno la stoffa per un mestiere simile. Cominciano coll'appostarsi in una sera piovigginosa all'angolo di una strada buia con le pistole nelle tasche e con una grande paura addosso. Hanno investito tutti i capitali per comprare quelle rivoltelle e sono rimaste nel fondo comune solo 3000 lire. I due perdono, ora con una scusa ora con l'altra, numerose buone occasioni, poi cominciano a litigare tra di loro. Alla fine si decidono a dare il fatidico: « Mani in alto! » a due fidanzati che si baciano su una panchina. Ma i fidanzati non hanno nulla da perdere, proprio nulla, sicché l'intimazione non produce alcun effetto. Il bacio continua di fronte ai due rapinatori. Alla fine si viene al sodo: « Fuori il portafoglio! ». Ma non c'è portafoglio. Gli improvvisati rapinatori, che sono anche sensibili, finiscono col regolare le ultime lire della loro coppia e non solo ti-utarranno senza un soldo ma avranno anche la sfortuna, quella notte, di incontrare un vero rapinatore.

sione di sapore moderno, attuale, rilmata secondo la tecnica delle battute lampo e arricchita da fantasie quasi pazzo, cocenti solo all'aspirazione, volta per volta ben precisa, che ne ha determinato lo scatto.

Un « semaforo », insomma che incoluma volta per volta tutti gli elementi, i fatti, le persone, legati al colore di un suo disco e li passa in rassegna, per trarne spunti comici e satirici.

CHE AFA FA

DI SCARNICI E TARABUSI, DOMENICA
ORE 21, SECONDO PROGRAMMA

L'afa è la parola del giorno, l'incubo che aggrava i sonni del giusto e dell'ingiusto, allietando solo i candidi cenditori di pelati e di lymonate che attendono con aria serviana dietro i loro banchi provati il povero passante dalla gola rarsa.

I freschi ruscelli delle Alpi scorrono come un pozzo intrappia i saggi di tutti i colori che boccheggiano in città senz'ombra evasione che quella della dancistica, mentre legioni di signorinette in tenuta sciancano beate sulle spugne di tutt'Italia. Evadere dall'afa è un privilegio dell'età giovanile quando ronolusi fanno scialistura, non si attende altro giorno che quello della partenza per le vacanze.

Felice sia veramente, che ognuno di noi guarda con duplice invidia, per la sua libertà e soprattutto perché sta dietro alle nostre spalle.

Un modesto conforto può essere quello di contemplarla con uno sguardo di blanda ironia, con accenti di cordiale comicità, come facevano Scarnici e Tarabusi, in questa loro rivista « Che afa fa », divertito gazzettino delle villeggiature, in cui compaiono giovanissime bagnanti color ciucculato, le cariche di marito, timidi ragionieri, ossessionati dal conto d'albergo, sere consanti intente a vigilare i mariti sulla riva marina.

Il mondo singolare delle vacanze, in cui l'umanità tenta di spogliarsi per brevi giorni della cravatta e delle convenzioni, sarà l'obiettivo su cui il buonumore dei due autori fiorentini andrà esercitandosi, buonumore che rivela a noi stessi il lato comico della nostra esistenza, appena esce d'un palmo dalle routine normali.

Ad ognuno di noi verrà in mente, ad esempio, il momento in cui con aria soddisfatta scenderemo per la prima volta sulla spiaggia, bianchi come polli lessati, fra una folla di piovannucci color angano, che ci guardano curiosamente e divertiti, mentre noi danziamo una danza frenetica e ridicola sulla spiaggia, per evitare le dolorose ustioni di primo grado ai nostri piedi non ancora avvezzi al contatto della rena ardente.



Scarnici.



Tarabusi.

TOTOCALDO

5ª giornata - giovedì 7 agosto 1952

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

1	NAPOLI	TRIESTE			
2	GENOVA	ANCONA			
3	BARI	L'AQUILA			
4	VENEZIA	BOLOGNA			
5	CAGLIARI	SASSARI			
6	MESSINA	PALERMO			
7	MILANO	POTENZA			
8	FIRENZE	TORINO			
9	ROMA	PESCARA			
10	TRENTO	CATANIA			
11	R. CALABRIA	PISA			
12	BOLZANO	PERUGIA			

Nome

Cognome

Via

Località

(Scrivere in modo chiaro possibilmente in stampato)

Scrivere il per indicare che lo stampato è stato ricevuto. Scrivere nella prima cella di ogni riga il numero 1. Scrivere nella seconda cella di ogni riga il numero 2. Scrivere nella terza cella di ogni riga il numero 3. Scrivere nella quarta cella di ogni riga il numero 4. Scrivere nella quinta cella di ogni riga il numero 5. Scrivere nella sesta cella di ogni riga il numero 6. Scrivere nella settima cella di ogni riga il numero 7. Scrivere nella ottava cella di ogni riga il numero 8. Scrivere nella nona cella di ogni riga il numero 9. Scrivere nella decima cella di ogni riga il numero 10. Scrivere nella undicesima cella di ogni riga il numero 11. Scrivere nella dodicesima cella di ogni riga il numero 12.

Ammontare complessivo dei premi in palio lire 260.000

TERZO PROGRAMMA

LE DUE FACCE DI BARILLI MUSICA E LETTERATURA

EDIZIONE DEL 21.13. TERZO PROGRAMMA

Il Barilli che il 15 aprile di buon mattino abbiamo incontrato per l'ultima volta, in un'istituzione rotonda, dalla ringhiera di legno e dalla chiesa al centro, sembrava che non dovesse morir mai e mai lasciarsi andare alla carica di vita di cui si avvaleva. Invece siamo qui a rimpiangerlo come un amico e come un artista che, pur a settantadue anni, era nato a Fano, da famiglia di artisti pesanti discendente dalla madre del Goldoni, e aveva lasciato prima delora, improvvisamente, e con noi lo rimpiangiamo tutti quanti, ebbene la ventura di conoscerlo. Senonché ci pare che nel rimpianto del più prevalga in maniera soverchiante quel coefficiente di patornesco e di aneddotalismo cui — nonostante il molto di singolare e di appariscente che c'era nell'esistenza della vita quotidiana di Barilli, eternamente normale e sempre in cerca di scampo — sarebbe doveroso non continuare a dare eccessiva importanza. Altrimenti si finisce col fare di Barilli una fantomatica incarnazione di « poeta maledetto », da strapazzo assai diverso e contrastante da quella, estremamente schiva di ogni maledettismo o buon mercato, che fu in realtà la sua tribolata ma sempre aristocratica e invita figura di musicista e di scrittore. Anzi bisognerà cominciare a tener conto che Barilli — pieno di risentimento contro chiunque si divertisse a romanzare più o meno surrealistamente la sua faticosa esistenza — si considerava e definiva « maturo di un'esistenza a due facce: la musica e la letteratura ». E bisognerà anche ricordarsi che ad una tale distinzione il suo mio meno compiaciuto amico Savinio era già pervenuto fin dal 1923, allorché fu eseguita al Teatro « Castelli » di Roma la sera delle due opere musicali composte da Barilli.

Un Medusa vinse il concorso Mac Cornak nel 1914 e con *Enfance* il concorso nazionale nel 1923; ma se questa fu rappresentata nel marzo del '24 quella dovette aspettare fino al novembre del '33, senza che nessuna delle due giovasse all'autore il pieno riconoscimento e il dovuto applauso ai quali aspirò con tutta la forza della sua illusione — e si vorrebbe aggiungere — con tutta la violenza della sua delusione. E' incredibile la somma di lavoro, critico-letterario, accumulata da Barilli e solo in parte raccolta e ricordata in volume. Agli scritti di critica musicale s'alterarono infatti quelli di viaggio e di fantasia e di confessioni, sicché al *Delirama* del '24 fecero seguito *Il sorcio nel violino* (1928), *Il paese del melodramma* (1929), *Parigi* (1933), *Il sole in trappola* (1941), *Ricordi londinesi* (1945), *Comme la lune* (1945), *Il viaggiatore volante* (1946), *La foresta elandestina* (1948), *Capricci di vegliardo* (1951) e *Lo stivale* (in corso di stampa presso l'editore Casini). Roba più che bastevole ad assicurargli un'ottima rinomanza letteraria. Eppure noi ricordiamo di aver più volte sorpreso il Barilli, nel mentre, in un doloroso gesto di rivolta, giunto sul limite della tetra e deserta vecchiaia, sdegnava quasi di prenderla in considerazione.

« Non è roba sul mercato », ci gridava. E la respingeva, la ripudiava. « Io tengo ad essere un uomo, non un poeta ». La letteratura non è per me che un incidente che dura da quarant'anni. E in tutto quello cui aveva dovuto assoggettarsi poteva anche capitare di non riconoscere che la prova della violenza, se non della forzosa

rinuncia, da lui stesso operata contro il solo pericolo cui si riteneva fosse fornito quello musicale, e che era lo stesso in cui si lamentava d'essere « fuocemente incompreso e calcolato e soffocato ».

Tanto più ebbe perciò ragione il Savinio quando esclamò che in Barilli si vedeva « nel modo quanto mai preciso e singolare, il felice contrasto tra l'elemento drammatico e l'elemento lirico, che più o meno avviene nell'animo di ogni artista e ne fecicola e stimola la facoltà creativa ». Un'abbia qualche conoscenza dell'opera musicale e letteraria del Barilli deve riconoscere senza sforzo che la ricchezza dello stile di Barilli musicista — non ha somiglianze se non forti — con la drammaticità dello stile di Barilli scrittore. Nella musica di Barilli non si ritrova mai quel che di entusiasmato che alle sue pagine di prosa dà un aspetto talvolta così rovinoso e disperato. Nella musica di Barilli la speranza non si spegne mai.

Al contrario che nella sua letteratura. Ma se quella fu la sua chimera adorata, questa rimane la sua stregata conquista. Ma è altresì da credere per certo che non sarebbe pervenuto all'una senza l'altro cioè senza la presenza e la spinta dell'altra. Una delle ultime e delle più indimenticabili cose che ebbe a dirci prima di morire fu che per lui ricacciarsi alle sue opere e riascoltarle era il solo modo che ancora gli avanzasse per ritrovare e rigodere un po' di vita. Il tra quelle note scorreva il suo sangue più genuino e fluida era per lui come attingere sangue dalle sue stesse vene. E, sovrarlo il peso fine all'altreza della buona gioventù, mostrava come avrebbe fatto a riprendere. Ma proprio quando, settimane avanti gli era sfuggito il



Bruno Barilli

solleva di poter riscattare le sue note nella trasmissione radiofonica dalla Francia. Una disdetta di cui s'era afflitto. E non fu per un'altra ironia del destino che la notizia del conferimento del « Premio Palma » giunse nella clinica quando il suo cuore aveva cessato di battere. Ma è anche vero che in quel medesimo istante era annunciata per Bruno Barilli una nuova e più umbrifera vita.

ENRICO FALQ JI

Per un ritratto di Florent Schmitt

« RITRATTO DI FLORENT SCHMITT A CURA DI A. PROLVAN
MERCOLEDÌ DEL 21.55. TERZO PROGRAMMA »

Ecco un musicista che non è stato compromesso dalla esistenza di tante parole dedicate alla storia musicale di questi cinquant'anni. Per prudenza o per scontento indifferenza, la maggior parte degli storiografi francesi impegnati ad esumare i fenomeni musicali di questo mezzo secolo, hanno voluto furtivamente dimenticare la presenza di Florent Schmitt. André Coeurey, che gli ha dedicato qualche breve giudizio intelligente, può essere ritenuto il più coraggioso esponente del solitario musicista francese.

Si è scritto assai poco su Florent Schmitt. Forse perché la sua musica, troppo indifferente alle seduzioni del calore per entusiasmare gli impressionisti, e tanto severamente riposta nella sua classicità da non poter inserirsi nelle soluzioni problematiche dei « neoclassicisti », è rimasta appartata degli interessi mutevoli del gusto.

L'educazione musicale di Florent Schmitt risale al periodo in cui a Parigi imperava il misticismo letterario dei « rosacrociani ». Erano ben pochi allora coloro che prestavano attenzione alla musica cameristica di Fauré e di Franck. Schmitt s'era formato alla scuola di Dubois maturando dall'esempio di Fauré, ma già nelle opere della giovinezza o-

ra rinviata la tendenza al pensiero classicamente dominato, e non tanto influenzato dall'arabesque scultorio di Debussy quanto sedotto dall'opera cameristica di Cesar Franck soprattutto nei suoi aspetti più favorevoli ad introdurre un giovane spirito mediante ai fascini della cultura germanica.

Quelle sono state le influenze spontanee da cui si è delineata l'indipendenza di Florent Schmitt. In cinquant'anni di lavoro egli è rimasto fedele a un'arte ricca di disegno e povera di colore, la cui melodia non esiste che in funzione del contrappunto, conferma Florent Schmitt, il Quintetto, il Salmò, che sono tra le opere primarie del suo talento, testimoniano l'attenta disposizione a una classicità che in sostanza è assai prossima a quella che hanno sempre sognato i francesi: un'arte elegante e non artefatta, senza problematiche che navighi, un classicismo trattato e difeso da un bisogno di pulizia letteraria.

Ma, per comporre un ritratto di Florent Schmitt, si dovrà tener conto di un altro aspetto che rende singolarmente attraente la sua personalità: cioè d'una giovinezza spirituale che ha concesso a questo compositore, appartato e nemico al

ogni stravaganza, di avvertire le più audaci soluzioni della musica contemporanea. Quest'uomo solitario è stato uno dei più attenti testimoni della storia affannosa di questi cinquant'anni. Musicista di grande tradizione, nemico d'ogni convenzionalità, ha forse appreso da Satie o da Cocteau che non esiste nessun preconcetto per guidare le ragioni dell'arte, ma soltanto esiste il ritmo di una realtà che separa il presente dal passato e trasforma incessantemente il passato e i linguaggi. Florent Schmitt ha partecipato a tutte le avventure, si è lasciato travolgere da ogni impreristito. Così egli ha rifiutato sempre le distanze, sottolineando la presenza mutevole del « tendenze più antiche e delle mode più stravaganti ». Per mezzo secolo Florent Schmitt è stato a Parigi l'ardito coraggioso di ogni novità.

Ci ricorda André Coeurey che, nel '23, allo scandalo della prima esecuzione dei Cinque pezzi per orchestra di Schoenberg: « Florent Schmitt y perdait la voix et son lognon à défendre l'auteur contre les sifflets et les cris ». Oggi, a ottantadue anni, continua a difendere questa sua preziosa giovinezza.

A. P.

I COMPAGNI DI STRADA

LUNEDÌ ORE 21, TERZO PROGRAMMA

N ei primi mesi del 1921, dopo la proclamazione di quella « Nuova politica culturale » che segnava l'avvento di un clima di relativa libertà e di distensione dopo i duri anni della guerra civile, si ebbe nella nuova Russia una forte ripresa delle attività culturali e letterarie: da ogni parte vennero riallacciati rapporti e contatti, si riuscirono le discussioni e si assistette alla formazione di tendenze, gruppi e comitati. Dopo il tentativo del movimento futurista (cospingito da Majakovskij) di imporsi, durante i primi anni della rivoluzione, come tendenza tipica ed esclusiva delle forze proletarie, due principali correnti in antagonismo s'incontrarono sulla scena letteraria sovietica. Di contro alla corrente detta del *Proletkult*, che raccoglieva gli intransigenti fautori di una cultura rigorosamente e specificamente proletaria, va nascendo la reazione di una vasta ala di scrittori d'artisti non strettamente comunisti che riaffermano la libertà e l'indipendenza dello scrittore nella scelta e nell'espressione dei suoi temi. Già nel febbraio 1921 troviamo i segni di questo atteggiamento nel circolo detto del *Pravdivi Serapion* aiutato dal giovane Leone Lunc sulla figura del romanziere Leon Zamiatin, avversari alla regolamentazione ed ai fanatismi, i Serapionidi si richiamavano ai diritti individuali dello scrittore, al quale chiedevano principalmente di essere spontaneo e sincero. Ma molli di loro, e i migliori, dovevano confluire in uno degli aggregati più rilevanti

di della nuova vita letteraria russa, che si formò nell'anno successivo, un vasto gruppo di scrittori, non comunisti né contro-rivoluzionari, provenienti da strade ed esperienze diversissime, che, pur collegando la loro ispirazione ai fatti, alle vicende e ai problemi nati dalla rivoluzione, non partecipavano in pieno al suo sviluppo e cercavano di esprimere anche i dubbi, i contrasti, le incertezze e le contraddizioni provocate dal brusco innesto della nuova realtà sull'antica. Fu Trotsky che diede al gruppo l'appellativo di *compagni di strada*, e definì i suoi componenti come degli scrittori « che non sono riusciti a comprendere la rivoluzione nella sua interezza, perché si sfuggita loro la meta finale dei comunisti ». Tra di essi troviamo: Isaac Babel autore della *Avanzata in cavalcata*, che aveva dato nuovo impulso al genere del racconto breve alla Cecov o alla Maupassant, Vsevolod Ivanov, narratore aspro e immaginoso; Boris Pilniak autore de *L'anno nudo* e de *Il Volga si porta nel Caspio*; Juri Olech, autore de *L'incubo*, uno dei romanzi più originali della letteratura russa contemporanea, e parecchi altri.

I compagni di strada sono restii alle regole e agli indirizzi comunisti, lavorano spesso in direzioni diverse e giungono di volta in volta ad aderire alle esigenze propagandistiche o ad indulgere alla satira contro-rivoluzionaria. Ma alla base del loro atteggiamento vi sono alcuni tratti generali che marciano la loro originalità e li oppongono

alla tendenza dogmatica del *Proletkult*, quasi tutti i popolaristi si richiamano alla eredità dei grandi scrittori del passato, dei quali vengono ascoltate ed applicate le lezioni più feconde, e in particolare proseguono un ritorno alla prosa, alla grande prosa russa, che era stata sovversiva dalla poesia, vien dichiarato l'interesse per le letterature occidentali, che spesso esercitano visibili influenze sugli scrittori del gruppo; e infine, soprattutto, si ravviva il problema centrale che gravava sulla nuova letteratura: il dissidio tra il vecchio e il nuovo, tra individualismo e collettivismo, tra epoca romantica ed epoca razionale; dissidio che, all'interno dello scrittore, si traduce nel contrasto tra l'impulso ad aderire alla nuova realtà e il fardello di una più antica realtà, culturale ed umana.

E' qui la nota più originale del compagno di strada: nell'analisi degli ostacoli e delle difficoltà che si incontrano dentro e fuori di sé, ognuno di loro trova un tono di sincerità e di onestà che è lontano da ogni calcolo polemico e si apre lealmente sui contrasti e le ansie causati dal grande perturbamento. Essi sono gli interpreti più significativi dell'incontro, sul piano della cultura, del vecchio mondo col nuovo, e di certi antagonismi inconciliabili. La loro testimonianza ritrae con fedeltà una drammatica fase di transizione, che segna tuttavia il momento forse più originale della nuova letteratura in formazione.

RENZO TIAN

Il realismo nel teatro italiano dell'Ottocento

LE ROZENO

VENERDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

N el teatro italiano della seconda metà dell'800 Camillo Antonio Traversi ha esercitato sin-polare opera di mediazione. Pronto ad accogliere l'epoca epica, accoglie i dettami del Teatro comico che in Francia veniva propugnato con opere e con polemiche; questo al momento della sua prima giovinezza quando si è più sensibile all'influenza e si è facilmente aperti a suggestioni esterne.

Succesivamente, trasferitosi in Francia, dove soggiorna per gran numero d'anni, Camillo Antonio Traversi ebbe modo di seguire la cronaca e la storia di quel teatro che in patria lo aveva perseguito.

Forse per questa vicinanza e per questa frequenza di confronti venne più a emanciparsi una sua modesta originalità che in qualche opera si intesse anche di nostalgia. Nostalgia non sempre confessata, celata sotto il tratto dell'ironia di mondo, nostalgia però avvertibilissima da parte di chi voglia oggi considerare le sue commedie al di fuori di preconcette collocazioni.

Nelle Rozeno, ad esempio, commedia alla quale è sempre stato attribuito un ruolo di commedia esemplare del teatro verista di tipo francese, sono da capoversi invece certi, finiti, certi spunti di natura casalinga. Un pettegolezzo goldoniano delle donne, per esempio, anche se la ragione del capriccio, del dissenso, e della persuasione è equivoca. Quel tanto di perrault che del fondo della trama affiora, viene quasi tediato dalla rapidità dei discorsi, dalla leggerezza del personaggio.

Certi fini più, il maestro di via dei Sardi, in studente Valenti, sono gli spunti di un romanticismo che arriverà a spingere in rotari cineschini nel Fagazzaro. La stessa cronaca, intorno alla quale stringe il ritmo, è una modesta confusione provocata da Margherita Guinther, in tempi di domestiche costumi e di erasmi negati.

La commedia, a rivoltella oggi, presenta personaggi che somigliano in una loro sorta di malinconia anche se i casi, che attorno turbano sono perennemente. Tristezza di un'epoca senza ideali e senza grandi imprese da compiere, tristezza che finisce gli slanci e le passioni.

C'è pure un piccolo genio a porger bene orecchio, un genio subito vinto dalla farandola dell'inutilità che su questo teatro imperverrà.

La storia della peste di Milano, per grandi linee, la conosce, no tutti; anzi, i più vi hanno quella singolare dimorfismo che nasce dall'apprendere così storia, travestita e vivificata dall'arte. Ed i Promessi sposi, non foss'altro, si leggono a scuola.

In breve, come è stato detto, « la pestilenza della Germania per la Valtellina liberamente entrò nel Milanese, portata dalle truppe imperiali che transitarono per inoltrarsi a Mantova ».

L'anno è il 1630, sul finir della primavera. Detta pestilenza durò cinque mesi e oltre, e nel pieno della sua furia mietendo sino a mille vittime per giorno, di poco più di duecentomila cittadini se ne portò via centoquaranta; i due terzi, insomma. Sul Monatti (o, meglio, Monatti), e sui loro modi e costumi, il Manzoni ci striscia quanto basta. Occorrerà solo insistere (col corredo di altra fonte documentaria) su questo punto: che essi — sia per loro naturale ignoranza e scostumatezza, sia per brutale malizia — contribuivano non poco a perpetuare la pestilenza. Ne alla revisione che gli illuministi istituirono di quel momento storico e dei provvedimenti che in quelle circostanze furono adottati, e della sfrenata superstizione allora dominante) riuscì difficile scoprire, sotto l'operato di questi Monatti un banalissimo e turpe movente di interesse.

Ma proprio questo movente, fu osservato, mancava ragionevolmente agli Untori, le cui presunte imprese sono al più note sempre per

LA COLONNA INFAME

GIOVEDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

la medesima fonte. Chè dunque — usciti dal torbido tumulto di superstiziosi terrori da cui i milanesi eran travolti nei giorni della peste — agli studiosi illuminati la figura dell'Untore apparve storicamente assurda: la sua lurpitudine del tutto astratta, e quindi improbabile. Già allora, nel 1630, a parte certe (per altro l'immediata e contraddittoria) supposizioni che tendevano ad attribuire agli Untori un movente di interesse, era diffusa credenza che solo qualcosa di segnatamente diabolico potesse istigare costoro a così incredibile malvagità. D'altro canto l'idea che, in quei tempi, l'inculto popolo (abituato a piegarsi elecinamente alla vessatoria storia dei grandi) aveva della malvagità umana, lasciava un largo margine a questo « qualcosa di segnatamente diabolico ». Che quell'atteggiamento psicologico degli ignoranti, definito sommariamente « antropomorfismo religioso », trova riscontro sempre in una spiccola concezione demoniaca dell'uomo, cioè, si direbbe, nell'atteggiamento opposto. Ed ecco sorgere nella fantasia popolare la figura dell'Untore. Su lui la repressa sete di vendetta che nasce dalla impotenza davanti ad un male sconosciuto, dalla disperazione dell'umile, si sfogò orribilmente. Basterà, a questo proposito, porre mente a manifestazioni

assai analoghe che in analoghe circostanze si ebbero altra volta a verificare: la pestilenza di cui parla Tito Livio (Roma, 330 a. C.), ad esempio, o quella su cui si affonda il Giannone (Napoli, 1656).

Le particolari circostanze onde prese corpo nella rovente fantasia popolare l'idea degli Untori, e poi gli elementi del processo che paurosi, istupiditi e crudeli uomini di legge intentarono contro costoro, i modi inumani di detto processo, l'esito, furono in qualche modo ricapitolati e puntualizzati da Pietro Verri nelle sue Osservazioni sulla tortura, secondo una documentazione diretta affatto esauriente e lo spoglio vigile e diffidente dei cronisti del tempo (il Ripamonti ed il Somaglia soprattutto). E questo opuscolo, pur entro i limiti rigorosamente razionalistici e antistorici che imponeva al nobile fervore umanitario del Verri la sua cultura illuministica, è ancor oggi forse più valido e persuasivo della ben altrimenti famosa Storia della Colonna Infame, del Manzoni. Quivi lo spostare tutta la responsabilità di quel processo sui giudici e su loro personali interessi e passioni (isolandoli dal pregiudizio diffuso e dagli schemi di quella procedura penale), scoprire il rigido moralismo storico e quello che fu definito « l'astrotismo giuridico », del Manzoni, che così spesso affiora nei suoi scritti storici.

Sugli elementi di varia indole e rilievo che detto materiale presenta, Giusto Vittorini ha realizzato per gli ascoltatori del Terzo Programma la trasmissione: « La Colonna Infame ».

V. S.

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMMEDIE E RADIODRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
D O M E N I C A	Ore 17.00 - Ottocento operistico francese (Progr. Nazionale). Ore 18.00 - Pagine scelte: Lucia di Lammermoor. Musica di G. Donizetti. Direttore: Ugo Tambosi (Secondo Progr.). Ore 21.15 - Ricordo di Bruno Barilli: Medusa, tre atti di B. Barilli. Direttore A. Simonetti (Terzo Progr.).	Ore 17.30 - Concerto diretto da F. Scaglia. Violonista R. Biondini. Musica di Rossini, Beethoven, Schumann e Ravel (Primo Progr. Nazionale). Ore 22.30 - Trio Pasquier (Progr. Nazionale).	Ore 15.00 - Debutto, un atto di S. Tufano (Sec. Progr.). Ore 16.00 - I viaggi di Gulliver a cura di Mario Piazzi (Terzo Progr.). Nel II intervallo dell'opera del Terzo Programma: Ometti, cronista del tempo di ieri, racconto di E. Allodoli.	Ore 13.30 - Totocaldo, radiomontaggio con la canicola (Secondo Programma). Ore 16.30 - Che bella cosa è il rosa, rivista di Giannelli e Vico (Progr. Nazionale). Ore 21.00 - Che ala fa, rivista di Scariotti e Tarabusi (Secondo Programma).	Ore 13.15, 19.20, 23.25 Notizie sui Giochi Olimpici (Progr. Nazionale). Ore 21.00 - L'avvenimento della settimana (Terzo Progr.). Nel I intervallo dell'opera del Terzo Programma: L'osservatore dello spettacolo e l'assenza di spettacoli vari.
L U N E D Ì	Ore 21.00 - Concerto operistico diretto da Riccardo Santarelli con la partecipazione del soprano Maria Mandoli e del tenore Enzo Guzzini (Progr. Nazionale).	Ore 16.45 - Violoncellista Pietro Grossi (Secondo Progr.). Ore 18.00 - Duo pianistico: Busatta-Viola (Progr. Naz.). Ore 21.45 - Dal clavicembalo al pianoforte a cura di L. Ranga. Musica di Bach (Terzo Programma).	Ore 19.15 - Racconto sceneggiato: Dan Candeloro e C., di G. Vega (Progr. Naz.). Ore 21.00 - Il Pretore de Minimis, tre atti di G. Giannini (Secondo Programma). Ore 21.30 - I compagni di strada a cura di Danilo D. Sarra (Terzo Programma).	Ore 9.45 - Gino Bechi e le canzoni napoletane (Secondo Programma). Ore 16.15 - Ghirlanda tropicale (Secondo Programma). Ore 20.30 - Le canzoni che parlano al cuore (Secondo Programma).	Ore 22.20 - Ciascuno a suo modo (Terzo Programma). Ore 22.30 - Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i Paesi del mondo (Progr. Nazionale).
M A R T E D Ì	Ore 15.30 - Pomeriggio con Verdi (Secondo Progr.). Ore 18.15 - Pagine scelte: Il trionfo dell'onore, ovvero Il dissoluto penitente, musica di A. Strakosky. Direttore L. M. Tambosi (Progr. Naz.).	Ore 13.15 - Album musicale (Progr. Naz.). Ore 21.15 - I concerti del Secondo Programma. Direttore V. De Sabato. Ore 21.15 - Musica di balletto: Schumann e Ravel (Terzo Programma).	Ore 18.00 - Un secolo, una città, «Il 700 a Venezia» (Progr. Naz.). Ore 21.30 - Tramonto, tre atti di R. Smoloni (Progr. Naz.). Ore 22.30 - Dal «Noa Noa» di Paul Gaudin, a cura di V. Pambieri (Terzo Progr.).	Ore 20.30 - Voci e melodie da Culver City (Secondo Progr.). Ore 22.00 - Il semaiolo, varietà musicale a edota (Secondo Programma). Ore 22.15 - Le grandi firme della canzone: Giuseppe Bonannobelli (Sec. Progr.).	Ore 21.00 - Come si studia il sole. G. Ahetti. «Previsione e previsione dell'obsoleto». Ore 22.00 - XVII Congresso internazionale di storia dell'arte (Amsterdam 21.30 hickel) conversazioni di V. Marinelli (Progr. Naz.).
M E R C O L E D Ì	Ore 13.15 - Album musicale (Primo Progr. Nazionale). Ore 21.00 - Pagine scelte: La Gioconda, musica di A. Ponchielli. Direttore P. Arcimido (Secondo Progr.).	Ore 19.45 - Pomeriggio musicale (Progr. Naz.). Ore 21.55 - Ritratto di Florent Schmitt a cura di A. Pavesi (Terzo Progr.). Ore 22.15 - «I Musici», gruppo strumentale di giovani concertisti (Primo Progr. Naz.).	Ore 20.30 - Le avventure del terzo uomo di D. Welles (Secondo Progr.). Ore 21.00 - Il critico nuovo La prova, un atto di R. Brinsley Sheridan (Terzo Progr.). Ore 22.50 - Gli allegri pezzetti di R. Burns a cura di G. D. Giuliani e G. Geronzi (Terzo Progr.).	Ore 15.15 - Musica allegra di zelta da A. Bernardi (Secondo Progr.). Ore 17.00 - Topolino e la rivolta allo Zoo, di Nuzzi e Morbelli (Sec. Progr.). Ore 21.00 - Music-hall (Progr. Naz.).	Ore 19.45 - Prospettive economiche per gli uomini d'affari a cura di F. D. Frangini (Progr. Naz.). Ore 21.45 - Caccia grossa, documentario di M. Residini (Progr. Naz.).
G I O V E D Ì	Ore 18.00 - Concerto operistico. Direttore R. Santarelli con la partecipazione del soprano Maria Mandoli e del tenore Enzo Guzzini (Sec. Progr.). Ore 11.30 - Musica operistica (Progr. Naz.).	Ore 17.00 - Pianista Anna Maria Pennella (Sec. Progr.). Ore 18.45 - Pomeriggio musicale a cura di D. De Paolo (Primo Progr. Naz.). Ore 22.25 - Musica di Antonio Vivaldi. Direttore Angelo Esposito (Terzo Programma).	Ore 21.15 - La colonna infame, a cura di G. Vittorini (Terzo Progr.). Ore 22.30 - Mio figlio ha un grande avvenire, dramma di A. Canola (Progr. Naz.).	Ore 13.30 - Vedette al microfono: Nita Dover (Sec. Pr.). Ore 21.30 - Botta e risposta (Secondo Programma). Ore 21.30 - Tutù e scarpette di raso a cura di M. Afferini (Progr. Naz.).	Ore 18.30 - Il Contemporaneo (Progr. Naz.). Ore 19.45 - L'avvocato di tutti (Progr. Naz.). Ore 21.00 - Problemi civili: «La rinascita e gli sviluppi della marina mercantile italiana» (Terzo Progr.).
V E N E D Ì	Ore 13.15 - Album musicale dalle opere di: Weber, Meyerbeer e Wagner (Programma Nazionale). Ore 18.45 - Baritone Silvio Mancinella (Sec. Progr.).	Ore 17.45 - Mezzosoprano Elena Fondra. Chitarrista Mario Gangi. Pianista Renato Josi (Progr. Naz.). Ore 21.00 - Concerto diretto da F. Scaglia. Pianista F. Mancinella (Progr. Naz.).	Ore 19.15 - Le novelle del Secondo Progr.: Mark Twain. Ore 21.00 - Monika Drake, una ragazza dell'Intelligence Service (Sec. Progr.). Ore 21.15 - Le Rozene, quattro atti di C. Antona-Traversi (Terzo Programma).	Ore 14.45 - Incontro con Sidney Bechet (Secondo Progr.). Ore 16.00 - Parata d'orchestra (Secondo Progr.). Ore 21.45 - Lune di carta (Secondo Progr.).	Ore 14.15 - M. libro della settimana (Progr. Naz.). Ore 21.00 - Riviste estere a cura di A. Garosa (Terzo Progr.).
S A B A T O	Ore 14.30 - Arie celebri celebri cantanti: Soprano Gina Cigna e tenore Giulio Prandelli (Secondo Progr.). Ore 21.00 - Il Trovatore, opera in quattro atti. Musica di G. Verdi. Direttore F. Previtali (Progr. Naz.).	Ore 18.00 - Storia della musica (Progr. Naz.). Ore 21.30 - Concerto diretto da M. Rossi. Musica di Haydn, Beethoven e Liszt (Terzo Progr.).	Ore 19.30 - L'Approdo (Progr. Naz.). Ore 21.00 - Il 900 letterario italiano, a cura di A. Borelli (Terzo Progr.). Ore 21.45 - L'oro del re, commedia di Vito Blasi (Secondo Progr.).	Ore 16.45 - Le confidenze di Mino Ravasini (Sec. Progr.). Ore 17.30 - Sorella Radio (Programma Naz.). Ore 21.00 - Via col tempo di Gianni Giannantonio (Sec. Pr.).	Ore 14.15 - Chi è di scena? di S. D'Amico - Cronache cinematografiche (Programma Nazionale). Ore 22.10 circa - Rassegna di arti figurative di R. Longhi (Terzo Programma).



Roberto Longhi - Leone Piccioni.

Fuori dall'ambito di pubblico e consapevole riconoscimento di critica hanno salutato l'apparizione dell'*Approdo* nella sua veste editoriale.

Il secondo fascicolo della rivista che esce in questi giorni è quanto mai ricco ed interessante. Ci limitiamo a segnalare, in tema di narrativa, un racconto inedito di Vasco Pratolini, parlato, simpatico bozzetto sulla caratteristica figura di un viandante fiorentino, negli anfratti di di storia e di curiosità. C'è Gadda sulla scia di memorialisti dell'epoca, offre un ampio saggio su Luigi XVI, presentando una viva e fastosa pittura della corte di Francia.

Le illustrazioni sono dovute a Martini, Casarati, Consolazione, De Pisis e Graziani.

Più di un lettore si chiederà come sia nato l'*Approdo*, come sia stato costituito quel suo Comitato Direttivo di insigni scrittori e autorevoli critici.

L'*Approdo* è nato quasi naturalmente, varcando altre, nel clima culturale di Firenze, per quella stessa ragione per la quale ogni manifestazione,

Come - L'APPI

non esprime, anche nella Radice di Firenze si orienta verso una direzione di cultura. Il timo della rassegna radiofonica, lanciata subito dopo la fine della guerra, aveva un significato che facilmente si dovette raggiungere, dopo tanto disastro e tanti lutti e rovine anche della cultura, una riva migliore dove tutte le forze valide della letteratura e dell'arte italiana potessero lavorare insieme, su di un piano di accordo amichevole, a ricostruire. Oggi, la navicella incisa da Bruno Zevi sulla limpida copertina della rivista sta ancora ad affermare la validità del simbolo «Approdo», e inoltre parola che una lunga e valida tradizione ha reso poetica, da Petrarca a Ungaretti, e che la critica letteraria e storica usano come uno dei loro termini preferiti.

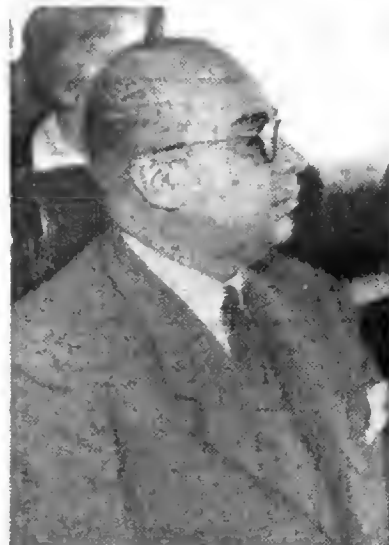
Il lungo viaggio ha condotto la navicella dalle sponde dell'Arno alle rive degli altri grandi fiumi e mari d'Italia. Valdi nocchieri, oltre agli uomini della redazione, altri uomini. Da Milano, Riccardo Bacchelli, il romanziere celebre ma non meno noto cultore di riviste letterarie e di editoria; da Roma il fiorentino «emigrato», Emilio Cecchi, scrittore già classico che nell'Ateneo di Piazza San Marco ne uscì le lezioni del «buen maestro», e dell'*Arcadia* trasse per le sue pagine il calore e il calore della classicità. Giuseppe De Robertis, l'animatore della *Voce Letteraria* e oggi maestro attivo e seguito dai giovani all'Ateneo fiorentino, porta alla nostra iniziativa idee e suggerimenti preziosi. A Nicola Lisi potremo ancora dare l'appellativo di «mugellano». Certo è che i cieli e le immagini del *Paese dell'Anima* li ha tratti dai poggi attorno a Scarperia, nei



Riccardo Bacchelli



Alessandro Bonsanti - Giuseppe De Robertis - Nicola Lisi.



Marino Parenti



Emilio Cecchi



Vasco Pratolini

e' nato L'APPRODO

Ora, il caso più unico che raro di questa rivista trimestrale, è d'esser maturata dopo una lunga esperienza di microfono, e di offrire perciò stessa l'essenziale selezione di un lungo e continuo lavoro. Nelle sue pagine, poesia, prosa, narrativa, critica, arti figurative, teatro, cinema, giovani a rapporto, con mezzi diversi e da differenti punti di vista, un'unica immagine di un panorama completo e complesso di ciò che di meglio in Italia si produce oggi, nel campo della cultura.

Con i suoi inevitabili difetti, naturalmente. Che i nostri lettori vorranno benevolmente rilevare, in maniera da offrire con la loro critica altri spunti alle discussioni del comitato.

L'APPRODO, rivista trimestrale di lettere ed arti. Ogni fascicolo L. 500. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - via Arsenale, 31 - Torino.

luoghi ove ancora oggi si annida un Giotto in natura di linee dolcissime e di sfondi azzurri e tersi. Roberto Longhi è il grande maestro della critica d'arte, che ci assicura una buona impostazione del nostro lavoro per quanto riguarda uno dei campi più delicati e difficili della cultura moderna. Ungaretti è il poeta che tutti sanno, che ogni volta rivediamo a Firenze più giovane. Diego Valeri chiede il gruppo che dirige l'Approdo: poeta e studioso, ci porta la voce di una serena sagacità che fra Venezia e Padova sembra aver trovato il suo paese ideale.

Come ognuno di questi scrittori adina attorno a sé forze della tradizione e forze nuove della cultura, così possiamo oggi affermare che l'obiettivo, che pareva ambizioso, di far dell'Approdo un'iniziativa di carattere nazionale, è stato raggiunto, moderatore e organizzatore di lunga esperienza G. B. Angioletti.

La redazione (così è sembrato giusto ai dirigenti della RAI) è rimasta a Firenze, dove il Comitato Direttivo periodicamente si riunisce a discutere. Ma lo scambio di idee, il colloquio è continuo: Lisi e Sereni si vedono oggi più spesso a passeggio sul marciapiede destro di via de' Martelli; dove incontrano anche, all'uscita dall'Università, De Robertis circondato dai suoi allievi. A Roma, fra Ungaretti e Cecchi, Angioletti e Piccioni sono frequenti gli incontri. D'altra parte Firenze accoglie spesso, con le sue manifestazioni culturali della primavera, gli scrittori da centri diversi.

Non pensate dunque a un clima paludato e solenne: piuttosto a incontri familiari, per i quali anche il piungong di Longhi può trasformarsi in un tavolo di redazione.



Carlo Emilio Gadda.



G. B. Angioletti - Enrico Berio



Diego Valeri - Adriano Sereni



Giuseppe Ungaretti.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7.15 Buongiorno
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30 Vita nei campi
Trasmissioni locali
- 9 - SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana
- 9.30 Vangelo a cura dell'abate Giuseppe Ricciotti
- 9.45 Organista Enzo Marchetti
- 10 - Notiziario del Mondo cattolico
- 10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate
11. MICROFONO E' VOSTRO
Edizione speciale per le Forze Armate
- 12 - Ottocento operistico francese
- 12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
XV Giochi Olimpici: Servizio speciale del Giornale radio da Helsinki
- 13.25 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio
- 14.15 Jazz per orchestra
- 14.30 Celebri canzoni d'un tempo
- 15 - Curioso in discoteca
- 15.30 Spiritual songs
- 15.45 Fantasia musicale diretta da Tito Petralia
- 16.30 CHE BELLA COSA E' IL ROSA
Rivista di Grimaldi e Voo
Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Riccardo Mantoni
(Replia del Secondo Programma)
- 17.15 Complessi ritmici-vocali
- 17.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola - Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Bruch: Concerto in sol minore op. 26, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro energico; d) Metano: La sposa venduta, ouverture; Musorgsky-Ravel: Quadri di una esposizione
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 20-7-52 dalla Basilica di Massenzio in Roma
Nell'intervallo: Lettura
- 19 - XV Giochi Olimpici: Servizio speciale del Giornale radio da Helsinki
- 19.15 Musica da ballo
- 19.45 Notizie sportive

- 20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Keldmota)
Trasmissioni locali
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Pantin Gentile - Radiosport
- 21 - Concerto di musica leggera diretto da Ernesto Nicelli
- 21.30 VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
- 22 - Fantasia folcloristica
- 22.30 Concerto del Trio Pasquier
Purcell: Tre fantasie; Durante: Toccata; Stradella: Toccata; Fraux: Trio (dedicato al Trio Pasquier); a) Allegro, b) Scherzo vivo, c) Ar, d) Rondò vivo
- 23.15 Giornale radio - XV Giochi Olimpici: Servizio speciale del Giornale radio da Helsinki - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
- 9.45 Mattinata in casa
Trasmissione per la donna lavoratrice
- 10.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
Trasmissioni locali (ore 11)
- 11.45-12 Parla il programmatista
- 13 - Orchestra melodica diretta da Carlo Savina
- 13.30 Totocaldo
Radiotorno con la canicola, di Mab, Bernard e Brenno (Durham's)
- 14 Appuntamento con Edmund Ross
Geller: El torreador; Rios: Moonlight on Brazil; Tepper-Bradsky: Society; Geller: The crow and the blackbird; Slothart: Condon cubana; Roberts Fischer: Tampien; Pandeira-Roris: Batuque no morro
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile
Cantano Antonio Basurto, Elsa Fiore e Aurelio Fierni
- 15 - Orchestra diretta da Pippo Baralza
- 15.30 DEBUTTO
Un atto di Sergio Tofani
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Aristide Gianni Bonagura
Gennaro Gianrico Tedeschi
Il francese Riccardo Cominetti
L'uomo Riccardo Cucchiola
La donna Maria Teresa Rovere
Il buttafatto Giotto Tempestini
Regia di Guglielmo Morandi
- 16 - Pagine scelte dall'opera
LUCIA DI LAMMERMOOR
di GAETANO DONIZETTI
Libretto di Salvatore Cammarano
Lord Enrico Ashton
Giuseppe Manacchini
Miss Lucia
Lina Pagliughi
Sir Riccardo Ravenswood
Giovanni Molipiero
Lord Arturo Bucklaw
Mazio Giannagnoli
Raimondo Bidebent
Luciano Neroni
Alba Maria Vinciguerra
Normanno Armando Giannotti
Orchestra sinfonica e coro della Radio Italiana diretti da Ugo Tansini - Istruttore del coro Achille Consoli

- 17.15 Canzoni in voga
- 17.30 AUTOSTOP, trasmissione per gli automobilisti a cura di Brancucci e Lefranquesca
- 18.15 BALLATE CON NOI
- 19 - Notizie sportive
- 19.15 Passerella
Laurindo Almeida e la sua chitarra
- 19.30 Napoli esalta
Segurini-Manlio: Miss Pammarrata; D'Esposito: Bonagura, l'Angelo; Galdieri-Fusco: Pigiante, la caruzella; Vian-Di Crescenzo: Luna rossa; Red-Natli: Aglio perduto lo suonno
La parola agli esperti (Chlorodon)
Trasmissioni locali
- 20 Segnale orario - Radiusera
Notizio sul XV Giochi Olimpici
- 20.30 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
- 21 - CHE APA FA
Rivista di Scarnicci e Tarabusi
Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Daniele D'Anza
- 21.45 Yma Sumac, l'usignolo del Perù
- 22 - Concerto di Artie Shaw
- 22.30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23 - Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli
Cantano Natalino Otto e i Radio Boys
- 23.30 Dall'Accademia Danza Gay di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi
- 24 - Una voce nella sera
Canta Teddy Reno con Lello Luttazzi e i suoi archi
- 0.15-1 Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16 - I viaggi di Gulliver
a cura di Mario Praz - Seconda trasmissione
Gli uomini guardati con la lente d'ingrandimento: Gulliver nel paese dei giganti - Gli inventori dell'isola volante
- 17 - Il concerto solistico nella musica contemporanea
a cura di Alberto Mantelli
Idebrando Pizzetti: Concerto in la maggiore per violino e orchestra
Solista Enrico Pierangeli - Direttore Mario Figliera
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
Luigi Dallapiccola: Piccolo concerto per Muriel Coupreux
per pianoforte e orchestra da camera
Solista Armando Renzi - Direttore Ettore Gracis
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
- 18 - Struttura del sole
Giuseppe Armellini: «Vita del sole»
Parla il programmatista
- 18.15-18.30 Concerto d'apertura
G. F. Telemann: Trio-sonata in mi maggiore
Esecutori: Walter Schneiderhan, Gustav Swoboda, violini;
Senta Benesch, violoncello; Franz Holtzschek, cembalo
- W. A. Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 («La caccia»)
Esecuzione del «Quartetto Haydn» di Bruxelles
Registrazione effettuata l'8-12-1951 al Conservatorio di Musica
«S. Pietro a Majella» di Napoli
- 21 - L'avvenimento della settimana
RICORDO DI BRUNO BARILLI
L'uomo e lo scrittore
Conversazione di Antonio Baldini
Il musicista
Conversazione di Mario Labroca
- MEDUSA
Opera in tre atti di Ottone Schanzer
Musica di Bruno Barilli
- | | | | |
|-------------------|-----------------|-----------|--------------------|
| Medusa | Cloe Elmo | Orso | Giorgio Tozzi |
| Silvestro Veniero | Gino Orlandini | Agauris | Adele Sticchi |
| Troilo | Enzo Guagni | Orestella | Vittoria Palombini |
| Stefan | Rolando Panerai | | |
- Direttore Alfredo Simonetta
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana
Negli intervalli
I. L'osservatore dello spettacolo, diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna di spettacoli vari, a cura di Ermanno Contini
II. Oggetti, cronista del tempo di ieri
Conversazione di Ettore Alodoli

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari

trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kcs 845 parl a mt. 335

Trasmissioni locali

8,30 Per gli agricoltori sardi (Ca.
Fiori)

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buon giorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Bancolint

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Meteo del mattino

7.30 Domenica sport
Echi e commenti

8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 - Canzoni da film

11.30 Musica sinfonica

Frank: *Sinfonia in re minore*.
a) Lento, allegro ma non troppo.
b) Allegretto, c) Allegro non troppo

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Jean Morel
Registe: effettuata il 23-7-52 dalla Basilica di Massenzio in Roma

12.15 Orchestra diretta da Mario Consiglio

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 - Ascoltate questa sera...
Calendario (Antoniotti)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Leutwiller: *Gut laune*; Filibello-Nicelli: *Noite tragica*; Fuselli-Claudia: *L'elefante indocinese*; De Santis-Alvaro: *Col cuore in mano*; Devillat-Gilbert: *Ca rui na pu*; Montano-Bassi: *Ti credo ancor*; Bizio: *Parlami d'amore Maria*; Bertini-Otto: *Suppli di mentire*; Sussain-Marloti: *Madama Doré*

Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - Cantano Natalino Otto e i Radio Boys
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio
Listino Borsa di Milano - Meteo dei cambi

14.15-14.50 Bello e brutto, note sulle arti figurative, di Valerio Mariani

Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

17 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

17.30 La voce di Londra
Voci d'Italia sull'Atlantico

18 - Rassegna dei Giovani Concertisti - Duo pianistico Bu-nasta-Viola

Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*; *Canze*; *For once* a) Ritmo, b) Sentimento, c) Grazie

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Aldo Pavarì: *La cronologia anulare*

18.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Carla Boni, Oscar Carboni e il Duo Fasano
Luciano - Panzuti - Danna: *Quattro testine bionde*; Testoni - Panzeri-Rizza: *Ne bello né brutto*; Fiorrelli-Bonsvolontà: *Quel varco di stelle*; Fina: *A love story*; Niss-Caglia: *Passerà*; Rolando-Caviglia: *Il conte di Bragelonne*; Cambi-Amenta: *Lagù sul mare*; Prado: *Mambo Jumbo*

19.15 Racconto sceneggiato
«Don Candeloro e C.»
di Giovanni Verga
Adattamento di G. Cattaneo - Compagnia di prosa di Milano della Rai - Regia di C. Fina

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera

Waldteufel: *Estudiantina*; Gebauer-Bernazza: *Bonnie a Morechano*; Kramer-Giacobetti: *Il mamba del reame*; Lacerenza-Soprana: *Colli romani*; Borella - Quattrini: *Bella ben bala mal*; White: *Gioia di vivere*
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelmata)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 -

CONCERTO OPERISTICO

diretto da Riccardo Santarelli con la partecipazione del soprano Maria Minetto e del tenore Enzo Guagni

Musiche di Massenet e Mascagni
Massenet: I. *Werther*, preludio; II. *Manon* a) *Addio nostro piccolo d'uscio*, b) *Ah, dispar vision*, c) *Duetto atto terzo*; Mascagni: I. *Cavalleria rusticana*, *Addio alla madre*; II. *L'amico Fritz*, *romanza e duetto atto terzo*; III. *Le maschere*, *sinfonia*

Orchestra di Milano della Rai (Arenda Dominate di Recanati)

22 - Il fanelletto che è in noi a cura di Franco Antonicelli - Terza trasmissione

22.15 Duo Pomeranz-Brandl

22.30 Lettere da casa altrui

22.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonacotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Almaracco
Enzo Ceragioli e il suo complesso

9.30 Concerto del mattino

9.45 Grandi cantanti, piccole melodie - Ginn Bechi e le canzoni napoletane

10-11 Musica per tutti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Carlano Luciano Benevene, Giorgio Consolini, Clara Jalone e Vittoria Mengardi

Angiolucci-Casarini: *La mia ragazza*; Cavaliere-Varell-Vally: *L'amore è una musica sola*; Raimondo: *Vette alpina*; Rastelli-Fragna: *Avrei bisogno di parlarti*; Pinca-Redi: *Mamma dall'abito blu*; Giacobetti-Kramer: *Il mamba del trenino*; Call: *Non ti ricordo*; Rastelli-Fragna: *I due pagliacci e l'osino*

13.30 Quartetto John Bolero con Natalino Otto

13.45 Giornale radio

«Ascoltate questa sera...»

14 - Galateo del secolo

a cura della contessa Clara (Dentrice Ceto)

Che cos'è?

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Guido Cergoli e la sua orchestra

14.45 Dizzy Gillespie ed i suoi solisti

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Ghirlanda tropicale

15.45 I. professor Aurcho o La avventura della Scienza
«Il Radur»

16 - Parata d'orchestra
André Koslanelitz - Beppe Mojetta - Elliot Lawrence

16.45 Concerto in miniatura

Vincenzella: *Pietro Grossi*; a) pianoforte Giuliana Bartoli Cheletti
Tartini: a) *Grave*, b) *Tema con variazioni*; Schubert - Casasoli: *Allegretto grazioso*

17 - Programma per i ragazzi

I patini d'argento di M. Mape Dodge
Adattamento di Gian Domenico Gagni - Regia di Alberto Castella - Quarta puntata

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): *Giornale radio*

Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 La nostra città: Carrara

19 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile

Cantano Antonio Basurto, Elsa Fiore e Mimì Ferrari

Chios-Avitabile: *Dannazione d'ore*; Niss-D'Esposito: *Cancrè, veddetta*; Filibello: *E tre fenestre*; Clotti: *A Capomonte cu tte*; Della Gatta-Manglieri: *Chia si piene a pome*; Oliviero: *Quann state cu rime*; Nicolardi-Stalloni: *A zuccu-tte*; Clotti: *Sott'o sole*; Bonagura-D'Esposito: *St ce mette*

19.30 Melodie care

Strauss: *Conjetti venesini*; Brown: *Canzone d'amore pagana*; Filibello: *Camilla*; Capitani: *La doceia*; Marchetti: *Fascination*

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chloradoni)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Le canzoni che parlano al cuore - dal concorso «Dieci canzoni d'amore da salvare» (Raminca)

21 - IL PRETORE DE MINIMIS

Tre atti di GUGLIELMO GIAN-NINI - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana con Filippo Scelzo

Consalvo De Minimis
Giulio Roberti
Donato Cabotino
Andrea Barsani
Olivio Quizio Gianni Pietrasanta
Fortunato Innocenti

Raffaele Giacomini
Ines Barsani
Maria Pabbri
Sabina Morelli
Maddalena Ravati

Wanda Pasquini
Regia di Umberto Benedetto (G. Crippa & C.)

22.30 Orchestra melodica diretta da Carlo Savina

23 - Siparietto

23.15 Dal «Settimo Cielo» di Bologna - Complesso 06

23.45 La canottiera

24-1 Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

C. M. von Weber: *Abu Hassan, ouverture*
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
diretta da Nino Sanzogni

J. Offenbach: *Elena di Troia*, suite dal balletto
Orchestra sinfonica di Minneapolis
diretta da Antal Dorati

21 -

I compagni di strada
a cura di D. Di Sarra

21.45

Dal clavicembalo al pianoforte
a cura di Luigi Ronga

Johann Sebastian Bach
Capriccio sulla lontananza del fratello dilettissimo

Araso (Lusinghe degli amici per impedire la partenza) - Andante (Rappresentazione delle vicende che potrebbero occorrergli in pace straniera) - Adagio assai (Lamento degli amici) - Andante con moto (Risoluzione alla partenza e congedo degli amici) - Poco allegro (Aria di postiglione) - Allegro (Fuga all'imitazione della cornetta di postiglione)

Toccata e fuga in re minore

Clavicembalista Ruggero Gerlin

22.20

Ciascuno a suo modo

I casi di telepatia possono essere ricondotti a costanti leggi scientifiche e riprodotti con esperimenti di gabinetto?

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di ke/s 845 pari a mt. 355

SECONDO PROGRAMMA

- ## TERZO PROGRAMMA

- Programmi musicali e notiziari
(trasmessi) dalla Stazione di Roma 2 di kw 515 pari a mt. 352

- 14.45 In due al canto meglio
Doris Day o Bing Crosby

- ## 24-1 Muscles da palla

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 8 Corriere dell'Abbruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)
- 12,15 Cronache di Torino e listino Borsa valori (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 3 - Torino MF II)
- Cronache del mattino (Milano 1)
- 12,20 Listino Borsa valori di Venezia e chiamata marittima (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
- Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- 12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
- Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Assistenza nazionale - Album dei ricordi - 13,50 Musica organica: Donizetti: « Lucia di Lammermoor »: a) « Verranno a te sull'altare », b) « Tu che a Dio spieghi l'altare » 14 Giornale radio - 14,10-14,30: 24 ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musica richieste (Venezia 2)

- 14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
- Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
- Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
- Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)
- 14,45 Giornale radio in tedesco (Bolzano 1)
- 14,50 Notiziario siciliano (Messina)
- 14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- 15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 16,55 Chiamata marittima (Genova 1 - Napoli 1)
- 18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - March van da und dort - « Rueschbau der Woche » - Tanzmusik - Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)
- Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonome

TRIESTE

- 7,15 Calendario, bol. meteorologica
- 7,18 Musica del mattino
- 7,30 Segnale orario, Giornale radio
- 7,45-8,30 Musica del mattino
- 11 Rimi e canzoni: 11,30 Musica da camera: 12,15 Orchestra napoletana diretta da L. Avitabile: 12,54 Uggì alla radia: 13 Segnale orario, Giornale radio: 13,25 Canzoni italiane: 13,50 Atlante musicale: 14,15 Terza pagina: 14,25 Valzer brillanti: 14,45 « Arti plastiche e figurative », a cura di R. De Grada: « Cronache oristiche » a cura di G. Confalonieri: 15 Listino Borsa e rassegna della stampa britannica: 17,30 Programma della BBC: 18 Un secolo, una città: « Il Settecento a Venezia », corommetraggio a cura di D. Valeri e A. Pavesan: 18,30 Musica da ballo: 19 La Voce dell'America e rassegna della stampa americana.

- 19,25 Musica leggera: 19,50 Breve sport: 20 Segnale orario, Giornale radio: 20,30 Voci e melodie da Calver City: 21 Venti, quaranta, sessanta: 21,15 1 concerti del secondo programma: Direttore V. De Sabata: 22 Il semaforo, varietà musicale: 22,30 Jazz da Parigi: 22,45 Le grandi firme della canzone: G. Bonavolenti: 23 Canzoni popolari iberici: 23,15 Segnale orario, Giornale radio: 23,30-24 Musica da ballo.

Estere

ALGERIA

- 19,30 Notiziario: 19,40 Concerto sinfonico: 20,30 Musica: 21 Notiziario: 21,20 Musica: 21,30 « Terra lontana », dramma in tre atti di Firsiroti De Carol: 23 Concerto di soprano: Maria Luisa Narbe: 23,30 Musica notturna: 23,50-24 Notiziario.

AUSTRIA

- 19 Notiziario: 19,10 Hailo, allegria: 19,15 La musica è la nostra passione: 19,45 La voce dell'America: 20 No-

- ble del mondo. La situazione mondiale: 20,15 « Il testamento del Duce d'Italia », radiomedia di Viktor Belingbier, regia di Ludwig Staudl: 21,15 Previsioni del tempo: 22 Notizie del mondo: Sport: 22,15 Festival di Balboglio: Concerto da camera del Quartetto Kauder: Franz Schubert: Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore op. 132; Karl A. Hartmann: Quartetto d'archi n. 1; Beethoven: Quartetto d'archi op. 132: 24,1-03 Programma come lunedì.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 Concerto diretto da Hubert d'Arct: Ballet: Gimnasia: Ballet: Concerto per piccola orchestra: Dérivé: Concerto: Tarentella: 19,30 Notiziario: 19,48 Bach: Preludio dalla Sesta sonata in re maggiore: 20,02 Festival di Stuttgart: Concerto dell'Orchestra da camera di Stuttgart: Musica di Pachelbel, Pergolesi, Quarta, Gluck: 21,30 Notiziario musicale: 21,40 Triluna parigina: 22 Trasmissione parlata di Laya Masson: 22,45 Bach: Sonata in re minore per flauto, eseguita da C. Cavallotti: Mozart: Sonata in re maggiore, eseguita da Ingrid Yvonne Lohd: 23,15 Ballet: Il sifre, poema coreografico: Bolero: 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

- 19 Notiziario: 19,15 Ballo e canzoni: 19,30 Balli e canzoni: 20 Notiziario: 20,40 « Antiquità di caracal » musicale di Fiedler: 1952, con la partecipazione di P. Sardice e dell'orchestra Segurini: 21,45 Dischi: 22,30-22,35 Notiziario.

PARIGI-INTER

- 19,30 Concerto diretto da H. d'Arct: Bussier: Piccola suite: Bussier: Serenata campestre: Bussier: L'astrologo nel pozzo: 20 Pagine in musica al Café Beau: 20,30 Musica varia: 21 Concerto diretto da P. Monteur: Bussier: Scali: D'Indy: Sinfonia su un canto montanaro francese, per orchestra e pianoforte, Ravel: Gafne e Cioe, suite n. 1: Milhaud: Protée, suite sinfonica n. 2: 22,15-22,15 Festival di Sall-Jungo, Concerto del Quartetto Koeckel: Smetana: Quartetto per archi: Beethoven: Quartetto per archi n. 132.

MONTECARLO

- 19 Notiziario: 19,11 Baritone Pierre Delli: 19,28 La famiglia Duranton: 19,38 Larry Motine: 19,43 Quale delle ire: 19,45 Presente il nostro disco preferito: 19,55 Notiziario: 20 Uggina d'un giorno: 20,45 Pianista Oscar Paterino: 21 Parole incrociate sonore: 21,20 Adriano Costo: Eva: 21,35 Radio Sera: 21,50 Serge Benoit e Dorelly: 22,01 Notiziario: 22,05 Musica da ballo: 22,09 Canzoni in tuga: 22,20 L'isola delle sirene: 22,30 Canzoni in



Danza prematrimoniale. Nei villaggi polinesiani, le fanciulle che desiderano sposarsi vanno a danzare, alle tre di notte, davanti alla capanna dell'uomo che vorrebbero come marito. Questa danza ha l'effetto di un autentico filtro d'amore e nessun uomo può resistere al suo influsso. Tuttavia si tratta di un sistema difficilmente applicabile qui da noi, sia per la scomodità che per la scarsità di capanne. D'altra parte alle nostre ragazze non importa perché possono facilmente assicurarsi la dovuta attenzione di qualsiasi uomo mediante le irresistibili attrattive fornite loro dai due fantastici prodotti Durban's: Dentifricio e Sapone di Bellezza.

- voci: 22,36 Jazz a Harlem: 23 Notiziario: 23,05 Baritone Willy Clement: 23,15-23,30 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 18 Notiziario: 18,20 Rudi da valere: 19 « Le avventure del P.C. 40 », di Alan Burns: 19,30 Brahms: Sonata in la, op. 99, eseguita dalla violinista Flöner: Houtan e del pianista Rost: 20 e Glyn Watkin: di Mae Faine: 21 Notiziario: 21,30 Variazioni: 22 Mithrasia poetica: 22,20 Concerto della pianista Iris Loecherer: Beethoven: Sonata in fa minore, op. 2, n. 1: De Falla: Fantasia Bortice: Debussy: Rapsodia n. 1 in re minore: 23-23,03 Notiziario.

ONDE CORTE

- 5,15 Musica di Bach: 5,30 Musica camale italiana: 6,15 Musica da ballo: 7,30 Musica da concerto: 8,30 Orchestra Frank Walker: 11 Musica classica: 12,30 Variazioni: 13 Baritone John Henrich: 13,15 Organista Hardy Mather: 14,15 Orchestra Peter York: 15,15 Concerto diretto da Basil Cameron (solista: violinista Max Rostal): Sinfonia: La tempesta, scena del temporale: En Saga, poema sinfonico: Concerto per violino in re minore: 16,30 Ballo sull'aria: 17,30 Notiziario musicale: 17,45 Canzoni folcloristiche: 18,30 Orchestra della rivista diretta da Hubert Rosta: 20,45 Quartetto Mabe Lier: 21,15 Nuovi dischi: 22 Musica di Bach: 22,15 Concerto diretto da Basil Cameron: Prokofiev: Pirineo e il bupo, crechi, a orchestra: Chabovsky: Capriccio italiano.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

- 19 Concerto di cantata: 19,15 (solisti: cantata Peter Felder: 19,30 Notiziario - Kro del lungo: 20 Concerto sinfonico: 21,15 (solisti di Zurigo: il prof. Eugen Kirschbaum di Roma: 21,45 Concerto di 2 arge: 22,15 Notiziario: 22,20-23 Il Foro internazionale.

MONTECENERI

- 7,15-7,45 Notiziario: 11 Hodi del carabinieri di Roma diretta dal M. Domenico Pantini: 11,30 Canzoni spagnole: Interpolati del tenore Riccardo Mancini: Al pianoforte Luciano Kroll: 12 Pagine dell'Olio di Verdi: 12,15 Musica: 12,30 Notiziario: 12,40 Vagabondaggio musicale: 13,05 Orchestra Gerardi e cantanti: 13,35-13,45 Notiziario: 17,30 Dischi: 18 Musica classica: 19,15 Notiziario: 19,25 Dal valzer alla musica: 20 Pagine: 20,30 Orchestra Rost: 21 Arte e Vita: 21,30 Musica: Troi in mi bemolle maggiore, K.V. 498 per clarinetto, viola e pianoforte: Rost: Sonata op. 120 n. 1 in la minore per viola e pianoforte: 22,15 Notiziario: 22,20-22,30 Quintetto Francesco Pizzi.

SOTTESA

- 19,15 Notiziario: 19,35 Musica leggera: 20 Qualche istante, con Sacha Guitry: 20,15 Giardini: Scene infantili, op. 15: 20,30 « Un gioco di camaleonte », tre atti di P. Chappuis: 22,05 Barand: Sulle per una commedia di Mouri: Barand: Sulle inglese n. 1 ispirata da opere anonime del XVI secolo, tramandati: 22,30 Notiziario: 22,35-23,15 Musica.

CLASSICI DELLA DURATA



L. 395.000 Consogna ovunque gratta - anche a rate - CHIEDETE oggi stesso, usando L. 50 e indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, il nuovo catalogo illustrato R/38 alla MOBILITERNI IMEA Sede Carrara. Filiali: SPEZIA - Via Magenta 39; SEREGNO - Via Manzoni 8

MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Musica leggera e canzoni

11 - Musica musicale

11.30 Musica sinfonica

12.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Cherubini: Medea, ouverture; Bellini: I Capricci e i Montecchi; «Oh quante volte»; Donizetti: Lucia di Lammermoor; «Chi mi fredda»; Rossini: Guglielmo Tell, Passo a sei; Ponchielli: La Gioconda, Barcarola; Verdi: Rigoletto, «Solo per me l'infanzia», duetto dell'atto secondo
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cronache cinematografiche
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

17 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

17.30 Parigi vi parla

18 - Orchestra diretta da Tito Petralia

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Michael Polanyi: Può la scienza darci la salvezza?

18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De' Paoli

19.45 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

20 - Musica leggera

Turner-Peloni: Ay Marie; Fred Chevalier: Un petit dégot; Colner: Hasta luego; De Almeida: La samba dello zafolo; Warren-Blanc: My dream is yours; Vivanco: Monkey; Charles Henderson: Carefree teddy

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelmata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport

21 - MUSIC-HALL
a cura di Gino Magari

con le vedette internazionali: Nello Segurini, Rita Kelly, le Peter Sisters, Eddie Cantor, Rose Marie, i Three Sins, Arthur Smith, e con la partecipazione di Carlo Dapporio, Riccardo Rilli e Mario Riva
(Palmolive)

21.45 Caccia grossa
Documentario giornalistico di Massimo Rendina

22.15 «I MUSICI»
Gruppo strumentale giovani concertisti
Vitali: Balli in stile francese, a) Bourrée, b) Gavotta, c) Giga, d) Balletto, e) Minuetto, f) Giga, g) Sarabanda, h) Brando, G. Pasciello (revue Bonelli); Concerto per pianoforte e archi: a) Allegro, b) Larghetto, c) Rondò (Pianista Isabella Salamon); B. Marcello: (Trascrizione Bonelli); a) Introduzione, b) Aria, c) Presto

22.45 Orchestra melodica diretta da Carlo Savina

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Almanacco
I cantanti che voi preferite
Laura Barberi - Serafino Bilbo

9.30 Concerto del mattino

9.45 Quattro ragazze cantano

10.11 Musica per tutti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

13.30 Il tuo nome di donna
Giuseppina

13.45 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

14 - Galateo del secolo
a cura della contessa Clara (Dedificato Crotti)

Milleluci

Mascheroni-Rastelli-Panzeri: Papaveri e papere; Russo-Carrara: Il primo buco; Biraghi: O Nicolette, Assenza-Cambi: Ho fatto tante serenate; Faber-Pinchi: Buffalo Bill; Pavesio Lambro: S'il vous plait
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Mani sulla tastiera
Peter Kreuder al pianoforte

14.45 Enzo Ceragioli e il suo complesso
Pallini-Mascheroni: Se per amor si muore; Pilato-Esposito: Grazie Madonna; Soprani-Marietta: I tre gemelli; Bertini - Ceragioli: Canto d'amore

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard

15.45 I successi dell'altro ieri

16 - Orchestra George Melachrino

16.15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

16.45 Charpentier: Dalle «Impressioni d'Italia» - Napoli

17 - Programma per i ragazzi
Topoloni o la rivolta allo Zoo Radiciantista di Nizza e Morbelli - Musiche di E. Storaci - Regia di Riccardo Massucci

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 13): Giornale radio

Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile

19.15 Questa è democrazia, d. Filippo Sacchi

19.30 Danze di oggi e di ieri
Abate: Stefania polka; N. N. Notalgia; Gambatini: La rondinella; N. N.: It's love; Willy Richard: Danze bavarese; Madely: Tocc et mamba
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 LE AVVENTURE DEL TERZO UOMO
di Orson Welles

Musica di Anton Karas
«Knock out»

Regia di Anton Giulio Majano

21 - Pagine scelte dall'opera

LA GIOCONDA
di AMILCARE PONCHIELLI
Libretto di Tobia Gorrio

L. Giocanda Maria Vitale
Laura Adorno Irma Colasanti
Alvise Baduro Gino Belloni
La cieca Tamara Del Remo
Enzo Grimaldo Ralph Lambert
Barnaba Gino Orlandini
Un cantore Renato Guerra
Isopo Giulio Scavini

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento
(Manetti e Roberts)

22.15 Angelini e otto strumenti
con le voci di Carlo Boni, Achille Togliani e del Duo Fasano
Zanero-Trenet: La mia gioventù; Cherubini: Bixio: Canzone dell'amore; Tettini-Brusa: Carillon d'amore; Hernandez: Tambando cana; Rastelli-Castelli: Serenata a un angelo; Bonagura-Benedetto: Surrvento d'è unnamurante, Abbi: Vorrei che questa musica; Testoni-Fargo: El marinello

22.45 Canti di Spagna

23 - Siperietto

23.15 Da «Dancing Villafranca» di Roma - Complesso Tortora

23.45 Canti a sera

24-1 Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura
L. van Beethoven: Sonata in fa diesis maggiore op. 78
Pianista Kurt Appelbaum
P. Hindemith: Terza sonata per pianoforte
Pianista Adriana Brugnolini

21 - IL CRITICO
ovvero La prova
Un atto di Richard Brinsley Sheridan
Adattamento e presentazione di Giorgio Brunacci

Mr Dangle	Gianni Pietrasanta	Un marcinista	Renzo Sisti
Mr Snee	Tino Erler	Mrs. Dangle	Maria Fabbri
Mr. Puff	Raffaele Giannone	Una cameriera	Jolanda Verdrossi
Il suggeritore	Guido Giusti		

Personaggi della tragedia
Lord Burleigh Gianni Ferretti La falsa guardia Marcello Schiavone
Il Governatore Franco Luzzi
Sir Walter Raleigh Monty Veyoz
Sir Christopher Hatton E. Turasco
Don Perola Whiskerand
Corrado De Cristoforo
Regia di Corrado Pavolini

21.55 RITRATTO DI FLORENT SCHMITT
a cura di Alessandro Piovesan
«Hasards» op. 96

Piccolo concerto in quattro parti per pianoforte, violino, viola e violoncello
Exorde - Zelle au pied léger - Demi-souris - Bourrée, bourrasque
Esecutori: Ruggero Maghini pianoforte, Renato Biffoli, violino; Ugo Cassano, viola; Giuseppe Ferrari violoncello

Salmo XLVI per soprano solo, coro, organo e orchestra
Solista Geneviève Mason
Orchestra Nazionale e coro della Radiodiffusion Française
diretti da D. E. Ingebrecht

22.50 Gli allegri pezzenti
di Robert Burns
a cura di Gian Domenico Giagni e Gerardo Guerrieri
Consulenza musicale di Luigi Colonna
Regia di Anton Giulio Majano

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 al kw 915 part a mt. 353

Trasmissioni locali

7.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone Merano)

8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Fiesola 2)

12.15 Cronache di Torino e listino Borsa valori (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MI II)

Cronache del mattino (Milano 1)

12.20 Listino Borsa valori di Venezia e chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Verona)

12.30 Giornale radio in lingua tedesca - Bassano (Bolzano 2 - Bressanone Merano)

Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1)

Monte Pender MF II (Torino 2 - Torino MI II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Verona)

Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Roma)

Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone Merano - Trento)

12.50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Cagliari - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)

Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Pender MF II - Torino 2 - Torino MI II)

Notiziario veneto (Lisbona - Venezia 2 - Verona 2 - Venezia)

13.30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario orologio - Pledino cronologico - Venezia Giulia nel cuore degli italiani - Italia nel cuore del giuliano - 13.40 Musica leggera: Dicono: e Herz - staccato; Bacporio

«Non mi lascerò»; Ochi: «Nella bottega di un orologiaio» - 14.10 14.30: 24 ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musica richiesta (Venezia 3)

14.30 Notiziario regionale (Bolzano 1)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa (Napoli 1 - Potenza - Catanzaro - Messina)

14.45 Giornale radio in tedesco (Bologna 1)

14.50 Notiziario siciliano (Messina)

14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)

15 Notizie di Napoli (Napoli 1)

16.55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)

18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nabl - e Via Badaluz zur Raumrakete, conversazioni scottiche - e Aus dem ersten Programm: «Die Töne von Beethoven» - via Maria Lodovica - 4. Seilberg - Beethoven - «Trio in B für Klavier, Violoncello e Cello» (Aus dem Nachlass) - «Trio, op. 9 n. 2 in D für Violino, Viola und Cello» - «Trio in B für Klavier, Violoncello und Cello» (Aus dem Nachlass) - Giorno's radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone Merano)

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone Merano - Trento)

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)

Salidaga al microfono, servizio musicale della radiopubblica - Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

19.25 Musica spertistica. 19.50 Breveport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

20.15 Attualità. 20.30 Canzoni di ieri e di oggi. 21 «Tre mesi di prigione», quattro atti di C. Valdez Indri Me'odie per la sera 22.45 Orchestra melodica diretta da C. Savoca. 23.15 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo.

AUSTRIA
SALISBURGO

19. Notiziario. 19.10. Radio. 19.45. La voce dell'America. 20. Notiziario. 20.15. La voce dell'America. 20.30. Notiziario. 20.45. La voce dell'America. 21.03. Notiziario. 21.15. La voce dell'America. 21.30. Notiziario. 21.45. La voce dell'America. 22. Notiziario. 22.15. La voce dell'America. 22.30. Notiziario. 22.45. La voce dell'America. 23. Notiziario. 23.15. La voce dell'America. 23.30. Notiziario. 23.45. La voce dell'America. 24. Notiziario. 24.15. La voce dell'America. 24.30. Notiziario. 24.45. La voce dell'America. 25. Notiziario. 25.15. La voce dell'America. 25.30. Notiziario. 25.45. La voce dell'America. 26. Notiziario. 26.15. La voce dell'America. 26.30. Notiziario. 26.45. La voce dell'America. 27. Notiziario. 27.15. La voce dell'America. 27.30. Notiziario. 27.45. La voce dell'America. 28. Notiziario. 28.15. La voce dell'America. 28.30. Notiziario. 28.45. La voce dell'America. 29. Notiziario. 29.15. La voce dell'America. 29.30. Notiziario. 29.45. La voce dell'America. 30. Notiziario. 30.15. La voce dell'America. 30.30. Notiziario. 30.45. La voce dell'America. 31. Notiziario. 31.15. La voce dell'America. 31.30. Notiziario. 31.45. La voce dell'America. 32. Notiziario. 32.15. La voce dell'America. 32.30. Notiziario. 32.45. La voce dell'America. 33. Notiziario. 33.15. La voce dell'America. 33.30. Notiziario. 33.45. La voce dell'America. 34. Notiziario. 34.15. La voce dell'America. 34.30. Notiziario. 34.45. La voce dell'America. 35. Notiziario. 35.15. La voce dell'America. 35.30. Notiziario. 35.45. La voce dell'America. 36. Notiziario. 36.15. La voce dell'America. 36.30. Notiziario. 36.45. La voce dell'America. 37. Notiziario. 37.15. La voce dell'America. 37.30. Notiziario. 37.45. La voce dell'America. 38. Notiziario. 38.15. La voce dell'America. 38.30. Notiziario. 38.45. La voce dell'America. 39. Notiziario. 39.15. La voce dell'America. 39.30. Notiziario. 39.45. La voce dell'America. 40. Notiziario. 40.15. La voce dell'America. 40.30. Notiziario. 40.45. La voce dell'America. 41. Notiziario. 41.15. La voce dell'America. 41.30. Notiziario. 41.45. La voce dell'America. 42. Notiziario. 42.15. La voce dell'America. 42.30. Notiziario. 42.45. La voce dell'America. 43. Notiziario. 43.15. La voce dell'America. 43.30. Notiziario. 43.45. La voce dell'America. 44. Notiziario. 44.15. La voce dell'America. 44.30. Notiziario. 44.45. La voce dell'America. 45. Notiziario. 45.15. La voce dell'America. 45.30. Notiziario. 45.45. La voce dell'America. 46. Notiziario. 46.15. La voce dell'America. 46.30. Notiziario. 46.45. La voce dell'America. 47. Notiziario. 47.15. La voce dell'America. 47.30. Notiziario. 47.45. La voce dell'America. 48. Notiziario. 48.15. La voce dell'America. 48.30. Notiziario. 48.45. La voce dell'America. 49. Notiziario. 49.15. La voce dell'America. 49.30. Notiziario. 49.45. La voce dell'America. 50. Notiziario. 50.15. La voce dell'America. 50.30. Notiziario. 50.45. La voce dell'America. 51. Notiziario. 51.15. La voce dell'America. 51.30. Notiziario. 51.45. La voce dell'America. 52. Notiziario. 52.15. La voce dell'America. 52.30. Notiziario. 52.45. La voce dell'America. 53. Notiziario. 53.15. La voce dell'America. 53.30. Notiziario. 53.45. La voce dell'America. 54. Notiziario. 54.15. La voce dell'America. 54.30. Notiziario. 54.45. La voce dell'America. 55. Notiziario. 55.15. La voce dell'America. 55.30. Notiziario. 55.45. La voce dell'America. 56. Notiziario. 56.15. La voce dell'America. 56.30. Notiziario. 56.45. La voce dell'America. 57. Notiziario. 57.15. La voce dell'America. 57.30. Notiziario. 57.45. La voce dell'America. 58. Notiziario. 58.15. La voce dell'America. 58.30. Notiziario. 58.45. La voce dell'America. 59. Notiziario. 59.15. La voce dell'America. 59.30. Notiziario. 59.45. La voce dell'America. 60. Notiziario. 60.15. La voce dell'America. 60.30. Notiziario. 60.45. La voce dell'America. 61. Notiziario. 61.15. La voce dell'America. 61.30. Notiziario. 61.45. La voce dell'America. 62. Notiziario. 62.15. La voce dell'America. 62.30. Notiziario. 62.45. La voce dell'America. 63. Notiziario. 63.15. La voce dell'America. 63.30. Notiziario. 63.45. La voce dell'America. 64. Notiziario. 64.15. La voce dell'America. 64.30. Notiziario. 64.45. La voce dell'America. 65. Notiziario. 65.15. La voce dell'America. 65.30. Notiziario. 65.45. La voce dell'America. 66. Notiziario. 66.15. La voce dell'America. 66.30. Notiziario. 66.45. La voce dell'America. 67. Notiziario. 67.15. La voce dell'America. 67.30. Notiziario. 67.45. La voce dell'America. 68. Notiziario. 68.15. La voce dell'America. 68.30. Notiziario. 68.45. La voce dell'America. 69. Notiziario. 69.15. La voce dell'America. 69.30. Notiziario. 69.45. La voce dell'America. 70. Notiziario. 70.15. La voce dell'America. 70.30. Notiziario. 70.45. La voce dell'America. 71. Notiziario. 71.15. La voce dell'America. 71.30. Notiziario. 71.45. La voce dell'America. 72. Notiziario. 72.15. La voce dell'America. 72.30. Notiziario. 72.45. La voce dell'America. 73. Notiziario. 73.15. La voce dell'America. 73.30. Notiziario. 73.45. La voce dell'America. 74. Notiziario. 74.15. La voce dell'America. 74.30. Notiziario. 74.45. La voce dell'America. 75. Notiziario. 75.15. La voce dell'America. 75.30. Notiziario. 75.45. La voce dell'America. 76. Notiziario. 76.15. La voce dell'America. 76.30. Notiziario. 76.45. La voce dell'America. 77. Notiziario. 77.15. La voce dell'America. 77.30. Notiziario. 77.45. La voce dell'America. 78. Notiziario. 78.15. La voce dell'America. 78.30. Notiziario. 78.45. La voce dell'America. 79. Notiziario. 79.15. La voce dell'America. 79.30. Notiziario. 79.45. La voce dell'America. 80. Notiziario. 80.15. La voce dell'America. 80.30. Notiziario. 80.45. La voce dell'America. 81. Notiziario. 81.15. La voce dell'America. 81.30. Notiziario. 81.45. La voce dell'America. 82. Notiziario. 82.15. La voce dell'America. 82.30. Notiziario. 82.45. La voce dell'America. 83. Notiziario. 83.15. La voce dell'America. 83.30. Notiziario. 83.45. La voce dell'America. 84. Notiziario. 84.15. La voce dell'America. 84.30. Notiziario. 84.45. La voce dell'America. 85. Notiziario. 85.15. La voce dell'America. 85.30. Notiziario. 85.45. La voce dell'America. 86. Notiziario. 86.15. La voce dell'America. 86.30. Notiziario. 86.45. La voce dell'America. 87. Notiziario. 87.15. La voce dell'America. 87.30. Notiziario. 87.45. La voce dell'America. 88. Notiziario. 88.15. La voce dell'America. 88.30. Notiziario. 88.45. La voce dell'America. 89. Notiziario. 89.15. La voce dell'America. 89.30. Notiziario. 89.45. La voce dell'America. 90. Notiziario. 90.15. La voce dell'America. 90.30. Notiziario. 90.45. La voce dell'America. 91. Notiziario. 91.15. La voce dell'America. 91.30. Notiziario. 91.45. La voce dell'America. 92. Notiziario. 92.15. La voce dell'America. 92.30. Notiziario. 92.45. La voce dell'America. 93. Notiziario. 93.15. La voce dell'America. 93.30. Notiziario. 93.45. La voce dell'America. 94. Notiziario. 94.15. La voce dell'America. 94.30. Notiziario. 94.45. La voce dell'America. 95. Notiziario. 95.15. La voce dell'America. 95.30. Notiziario. 95.45. La voce dell'America. 96. Notiziario. 96.15. La voce dell'America. 96.30. Notiziario. 96.45. La voce dell'America. 97. Notiziario. 97.15. La voce dell'America. 97.30. Notiziario. 97.45. La voce dell'America. 98. Notiziario. 98.15. La voce dell'America. 98.30. Notiziario. 98.45. La voce dell'America. 99. Notiziario. 99.15. La voce dell'America. 99.30. Notiziario. 99.45. La voce dell'America. 100. Notiziario. 100.15. La voce dell'America. 100.30. Notiziario. 100.45. La voce dell'America.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

17. Festival di Beethoven 1. Maestro cantori di Korschep. Commedia Lupa la tri atti di H. Wagner, diretta da H. Knappefeldt. 23.10-24. Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19.01. Concerto diretto da Roger Kluge. Haendel. Fuglia sull'acqua; Mass. Andante; balletto: Beethoven. L'opera n. 3. ouverture. 19.30. Notiziario. 20.02. Complesso musicale diretto da Marcel Goussier. 20.30. «Beethoven» piano. 21.00. «Beethoven» piano. 21.30. «Beethoven» piano. 22.00. «Beethoven» piano. 22.30. «Beethoven» piano. 23.00. «Beethoven» piano. 23.30. «Beethoven» piano. 24.00. «Beethoven» piano. 24.30. «Beethoven» piano. 25.00. «Beethoven» piano. 25.30. «Beethoven» piano. 26.00. «Beethoven» piano. 26.30. «Beethoven» piano. 27.00. «Beethoven» piano. 27.30. «Beethoven» piano. 28.00. «Beethoven» piano. 28.30. «Beethoven» piano. 29.00. «Beethoven» piano. 29.30. «Beethoven» piano. 30.00. «Beethoven» piano. 30.30. «Beethoven» piano. 31.00. «Beethoven» piano. 31.30. «Beethoven» piano. 32.00. «Beethoven» piano. 32.30. «Beethoven» piano. 33.00. «Beethoven» piano. 33.30. «Beethoven» piano. 34.00. «Beethoven» piano. 34.30. «Beethoven» piano. 35.00. «Beethoven» piano. 35.30. «Beethoven» piano. 36.00. «Beethoven» piano. 36.30. «Beethoven» piano. 37.00. «Beethoven» piano. 37.30. «Beethoven» piano. 38.00. «Beethoven» piano. 38.30. «Beethoven» piano. 39.00. «Beethoven» piano. 39.30. «Beethoven» piano. 40.00. «Beethoven» piano. 40.30. «Beethoven» piano. 41.00. «Beethoven» piano. 41.30. «Beethoven» piano. 42.00. «Beethoven» piano. 42.30. «Beethoven» piano. 43.00. «Beethoven» piano. 43.30. «Beethoven» piano. 44.00. «Beethoven» piano. 44.30. «Beethoven» piano. 45.00. «Beethoven» piano. 45.30. «Beethoven» piano. 46.00. «Beethoven» piano. 46.30. «Beethoven» piano. 47.00. «Beethoven» piano. 47.30. «Beethoven» piano. 48.00. «Beethoven» piano. 48.30. «Beethoven» piano. 49.00. «Beethoven» piano. 49.30. «Beethoven» piano. 50.00. «Beethoven» piano. 50.30. «Beethoven» piano. 51.00. «Beethoven» piano. 51.30. «Beethoven» piano. 52.00. «Beethoven» piano. 52.30. «Beethoven» piano. 53.00. «Beethoven» piano. 53.30. «Beethoven» piano. 54.00. «Beethoven» piano. 54.30. «Beethoven» piano. 55.00. «Beethoven» piano. 55.30. «Beethoven» piano. 56.00. «Beethoven» piano. 56.30. «Beethoven» piano. 57.00. «Beethoven» piano. 57.30. «Beethoven» piano. 58.00. «Beethoven» piano. 58.30. «Beethoven» piano. 59.00. «Beethoven» piano. 59.30. «Beethoven» piano. 60.00. «Beethoven» piano. 60.30. «Beethoven» piano. 61.00. «Beethoven» piano. 61.30. «Beethoven» piano. 62.00. «Beethoven» piano. 62.30. «Beethoven» piano. 63.00. «Beethoven» piano. 63.30. «Beethoven» piano. 64.00. «Beethoven» piano. 64.30. «Beethoven» piano. 65.00. «Beethoven» piano. 65.30. «Beethoven» piano. 66.00. «Beethoven» piano. 66.30. «Beethoven» piano. 67.00. «Beethoven» piano. 67.30. «Beethoven» piano. 68.00. «Beethoven» piano. 68.30. «Beethoven» piano. 69.00. «Beethoven» piano. 69.30. «Beethoven» piano. 70.00. «Beethoven» piano. 70.30. «Beethoven» piano. 71.00. «Beethoven» piano. 71.30. «Beethoven» piano. 72.00. «Beethoven» piano. 72.30. «Beethoven» piano. 73.00. «Beethoven» piano. 73.30. «Beethoven» piano. 74.00. «Beethoven» piano. 74.30. «Beethoven» piano. 75.00. «Beethoven» piano. 75.30. «Beethoven» piano. 76.00. «Beethoven» piano. 76.30. «Beethoven» piano. 77.00. «Beethoven» piano. 77.30. «Beethoven» piano. 78.00. «Beethoven» piano. 78.30. «Beethoven» piano. 79.00. «Beethoven» piano. 79.30. «Beethoven» piano. 80.00. «Beethoven» piano. 80.30. «Beethoven» piano. 81.00. «Beethoven» piano. 81.30. «Beethoven» piano. 82.00. «Beethoven» piano. 82.30. «Beethoven» piano. 83.00. «Beethoven» piano. 83.30. «Beethoven» piano. 84.00. «Beethoven» piano. 84.30. «Beethoven» piano. 85.00. «Beethoven» piano. 85.30. «Beethoven» piano. 86.00. «Beethoven» piano. 86.30. «Beethoven» piano. 87.00. «Beethoven» piano. 87.30. «Beethoven» piano. 88.00. «Beethoven» piano. 88.30. «Beethoven» piano. 89.00. «Beethoven» piano. 89.30. «Beethoven» piano. 90.00. «Beethoven» piano. 90.30. «Beethoven» piano. 91.00. «Beethoven» piano. 91.30. «Beethoven» piano. 92.00. «Beethoven» piano. 92.30. «Beethoven» piano. 93.00. «Beethoven» piano. 93.30. «Beethoven» piano. 94.00. «Beethoven» piano. 94.30. «Beethoven» piano. 95.00. «Beethoven» piano. 95.30. «Beethoven» piano. 96.00. «Beethoven» piano. 96.30. «Beethoven» piano. 97.00. «Beethoven» piano. 97.30. «Beethoven» piano. 98.00. «Beethoven» piano. 98.30. «Beethoven» piano. 99.00. «Beethoven» piano. 99.30. «Beethoven» piano. 100.00. «Beethoven» piano. 100.30. «Beethoven» piano.

PROGRAMMA PARIGINO

19. Notiziario. 19.30. Musica per tutti. 20. Notiziario. 20.30. Orchestra José Grandis. 20.45. «Le notti di Venezia» al tempio di Cornalba, di K. G. Michel e Jacques Hérold. 21.10. «A due piedi» di A. Gillo. 22.20. «A due piedi» di A. Gillo. 23.20. «A due piedi» di A. Gillo. 24.20. «A due piedi» di A. Gillo. 25.20. «A due piedi» di A. Gillo. 26.20. «A due piedi» di A. Gillo. 27.20. «A due piedi» di A. Gillo. 28.20. «A due piedi» di A. Gillo. 29.20. «A due piedi» di A. Gillo. 30.20. «A due piedi» di A. Gillo. 31.20. «A due piedi» di A. Gillo. 32.20. «A due piedi» di A. Gillo. 33.20. «A due piedi» di A. Gillo. 34.20. «A due piedi» di A. Gillo. 35.20. «A due piedi» di A. Gillo. 36.20. «A due piedi» di A. Gillo. 37.20. «A due piedi» di A. Gillo. 38.20. «A due piedi» di A. Gillo. 39.20. «A due piedi» di A. Gillo. 40.20. «A due piedi» di A. Gillo. 41.20. «A due piedi» di A. Gillo. 42.20. «A due piedi» di A. Gillo. 43.20. «A due piedi» di A. Gillo. 44.20. «A due piedi» di A. Gillo. 45.20. «A due piedi» di A. Gillo. 46.20. «A due piedi» di A. Gillo. 47.20. «A due piedi» di A. Gillo. 48.20. «A due piedi» di A. Gillo. 49.20. «A due piedi» di A. Gillo. 50.20. «A due piedi» di A. Gillo. 51.20. «A due piedi» di A. Gillo. 52.20. «A due piedi» di A. Gillo. 53.20. «A due piedi» di A. Gillo. 54.20. «A due piedi» di A. Gillo. 55.20. «A due piedi» di A. Gillo. 56.20. «A due piedi» di A. Gillo. 57.20. «A due piedi» di A. Gillo. 58.20. «A due piedi» di A. Gillo. 59.20. «A due piedi» di A. Gillo. 60.20. «A due piedi» di A. Gillo. 61.20. «A due piedi» di A. Gillo. 62.20. «A due piedi» di A. Gillo. 63.20. «A due piedi» di A. Gillo. 64.20. «A due piedi» di A. Gillo. 65.20. «A due piedi» di A. Gillo. 66.20. «A due piedi» di A. Gillo. 67.20. «A due piedi» di A. Gillo. 68.20. «A due piedi» di A. Gillo. 69.20. «A due piedi» di A. Gillo. 70.20. «A due piedi» di A. Gillo. 71.20. «A due piedi» di A. Gillo. 72.20. «A due piedi» di A. Gillo. 73.20. «A due piedi» di A. Gillo. 74.20. «A due piedi» di A. Gillo. 75.20. «A due piedi» di A. Gillo. 76.20. «A due piedi» di A. Gillo. 77.20. «A due piedi» di A. Gillo. 78.20. «A due piedi» di A. Gillo. 79.20. «A due piedi» di A. Gillo. 80.20. «A due piedi» di A. Gillo. 81.20. «A due piedi» di A. Gillo. 82.20. «A due piedi» di A. Gillo. 83.20. «A due piedi» di A. Gillo. 84.20. «A due piedi» di A. Gillo. 85.20. «A due piedi» di A. Gillo. 86.20. «A due piedi» di A. Gillo. 87.20. «A due piedi» di A. Gillo. 88.20. «A due piedi» di A. Gillo. 89.20. «A due piedi» di A. Gillo. 90.20. «A due piedi» di A. Gillo. 91.20. «A due piedi» di A. Gillo. 92.20. «A due piedi» di A. Gillo. 93.20. «A due piedi» di A. Gillo. 94.20. «A due piedi» di A. Gillo. 95.20. «A due piedi» di A. Gillo. 96.20. «A due piedi» di A. Gillo. 97.20. «A due piedi» di A. Gillo. 98.20. «A due piedi» di A. Gillo. 99.20. «A due piedi» di A. Gillo. 100.20. «A due piedi» di A. Gillo.

PARIGI-INTER

19.30. Concerto diretto da R. Fille. Sinfonia. La sposa venduta. Sinfonia. Ravel. Divertimento in stile spertistico; Lull. Allegro appassionato. 20. Musica francese. 21. In Na. R

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gribb
- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Musiche del mattino
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Insegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30 Musica leggera
- 8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 - Musica leggera per pianoforte e orchestra
- 11.30 Musica operistica
- 12.15 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
- Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antinotto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon (Manetti e Roberts)
- Album musicale
Debussy: Nuits; Gaze: Nuits a Casablanca; Lecuona: Malagueña; Harrington: Prelude for gardenia; D'Ambrosio: Amoroso; Strauss: al Piccolo polka; b) Trüsch trüsch polka; Fitch: Poema; Ruse: Dance of the spanish owl; Manno: Diversamento su una storia del Kreutzer
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio
- 14.15 14.30 Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Corbi - Notizi di teatro, di Enzo Ferrieri
- Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 17 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 17.30 Musica sinfonica
- 18 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile
Cantano Antonio Basurto, Elsa Fiore e Aurelio Fierro
De Rosa-Rendine: Luna là; Murolo-Oliviero: O ciuccurillo; Della Gatta-Mangieri: Chissà si piene a mme; Da Vinci-Di Lazzaro: Tammaricato malinconico; Manzo-Muratori: O treno; Oliviero: Quando stane cu mme; Manlio-Viani: O campanello; Bonagura-Benedetto: Fusillone; Mangieri: Tarantella 'e no vota
- 18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità
- 18.45 Fumeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 19.45 L'avvenire di tutti - Rubrica di consigli legali, a cura degli avv. Antonio Guarino e Filippo Zamboni
- 20 - Musica leggera
Isham-James: It had to be you; Giacosa-Bormioli: Viale dei rigli; Giacobetti-Kramer: Che bel mattino; Barlizza: Divagazioni melioriche.
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelmata)
Trasmissioni locali

- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e nota politica - Radiosport
- 21 - Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Oscar Carboni e il Duo Fasano
Cavallere-Sbarckin: Jezebet; Fiorelli-Bonnaventura: Quel cazziro di stello; Sordi - Marietta: Tarantella dell'amore; Benti-Brown: Sesta; Nisa - Catriza: Pesce; Cambi - Asenza: Laggiù sul mare; Lazzarotti-Chesi: Il so' Prudenza; Di Cunzola: Mezzanotte al crocchio
- 21.30 TUTT' E SCARPETTE DI RASO
Storia minore del balletto a cura di Massimo Alberici
Seconda puntata
«Elefant e trombe d'argento»
- 22 - Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard
Chopin: Valse in re bemolle; Grieg: Melodie norvegesi; a) Canzone popolare; b) Pastorale e danza rustica; Liszt: Sogno d'amore; Debussy: Pus des fleurs; Dvorak: Valse n. 5; Kschaturian: Gopak.
- 22.30 MIO FIGLIO HA UN GRANDE AVVENIRE
Radiodramma di Alberto Casella - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - con la partecipazione di Evi Maltagliati e Arnoldo Foà - Musicista di Gino Filippini
Maria Montese - Evi Maltagliati
Claudio, suo figlio - Corrado Poli
Renata, sorella di Claudio - Maria Teresa Roncarelli
Il Presidente - Arnaldo Foà
La madre di Stefano - Dina Perbellini
Il padre di Stefano - Angelo Calabrese
La Lisetta - Gemma Griacotti
Regia di Alberto Casella
- 23.15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Romanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8.30 Trasmissioni locali
- 9 Antinotto
Canzoni napoletane
- 9.30 Concerto del mattino
- 9.45 Da Vienna a Broadway
- 10 - CONCERTO OPERISTICO
diretto da Riccardo Santarelli con la partecipazione del soprano Maria Minello e del tenore Enzo Guagni - Orchestra di Milano della Radio Italiana (Replica del Programma Nazion.)
- 10.45-11 Canzoni in voga
- 12.15 Trasmissioni locali
- 13 - Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli
Cantano N. Otto e i Radio Boys
Aspar-Rovero: Merida; Garinel, Giovannini-Barlizza: Cuore in vacanza; Scar-Woelzel: Monti lontani; Leutwiler: Notturno; Ciocca-Kipman: Vorrei dirti; Bonagura-Calegno: E' arrivato un bastimento; Morbelli-Montanari: Labbra di corallo; Cresmer: Un di verdi
- 13.30 Vedette al microfono
NYTA DOVER
- 13.45 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 14 - Galateo del secolo
a cura della contessa Clara (Dedificatio Celso)
Melodie d'ogni tempo
Strauss: Sul bel Danubio blu; E. A. Mario: Balsamici e profumi; De Micheli: Serenata allo luna; Giuliani: Angelo dipinto; Olivieri: Ho pianto; Gade: Gelosia
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Orchestra diretta da Mario Consiglio
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15 Parata d'orchestra
Tex Hencke - Armando Trovajoli
- 15.45 I divi raccontano la loro storia, a cura di Mercoli e Verdore
Amedeo Nazzari
Regia di Anton Giulio Majano
- 16.15 Angelini e altri strumenti con le voci di Carla Boni, Oscar Carboni e del Duo Fasano
- 16.45 Voci alla ribalta
Issa Pereira e Milly
- 17 - Concerto in miniatura
Pianista Anna Maria Pennella
Debussy: Dalla Suite bergamasque; a) Prelude, b) Clair de lune, c) Passapiedi; Schumann: Visione op. 121 n. 14
- 17.15 Le Sfinge, varietà enigmistiche di G. A. Rossi
- 17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio
Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)
- 18.45 Le strane avventure del Quartetto Cetra
- 19 - Romanzo sceneggiato
IL RITRATTO DI DORIAN GRAY
di Oscar Wilde
Adattamento di Ben Montresor
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetti - Quinta puntata
- 19.30 La rosa dei venti
Balogh: Jaska; Whitlock-Sigman: Polca svedese; Ignati: I love you Honolulu; Galleggi: Disfragate de binz; Ignati (trascriz. Foster): Cura riga
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chiarodante)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Orchestra Mantovani
- 21 - Clak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 21.15 Fantasia in bianco e nero
Pino Spotti esegue motivi di Mascaroni
- 21.30 BOTTA E RISPOSTA
Programma di indovinelli a cura di Silvio Gagli
(B.P.D.-Gi.Vi.-Emme-Martinazzi-Victor)
- 22.15 Biet: Patrie, avventure
- 22.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Luciana Benvenuto, Giorgio Consolini, Cara Jacono e Vittoria Monesidi
Larici-Gurmi: Jippee jee, Larici-Gaze: La le tu; Pinda-Olivieri: La ronda del sogno; Coll: Non ti ricordi; Cherubini-Dal Carro: Zanzam che mamba; Rastelli-Fragna: Dal baco della chiave; Raimondo Vetta alpina: Solar-Louisy: L'uomo della mia vita
- 23 - Questo strano mondo
Esperienze di inviti speciali: Vittorio Gorresio
- 23.15 Da «La Villa dei Cesari» di Roma - Complesso Valli
- 23.45 Lume a gas, di Diego Calcegro
- 24-1 Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA

- 20.30 Concerto d'apertura
M. Ravel: Tzigane, per violino e orchestra
Violonista Ruggero Ricci
Orchestra Lamoureux diretta da Eugène Bigot
M. De Falla: Notti nei giardini di Spagna, per pianoforte e orchestra
En el Generalife - Danza lejana - En los jardines de la Sierra de Cordoba
Pianista Artur Schnabel
Orchestra sinfonica di St. Louis diretta da Vladimir Golschmann
- 21 - Problemi civili
La rinascita e gli sviluppi della marina mercantile italiana
Francesco Manzitti: «Marina sovvenzionata e marina libera»
- 21.15 LA COLONNA INFAME
Programma a cura di Giusto Vittorini
Peste ed untori - Il processo del 1630 contro Giangiacomo Moro e Guglielmo Piazza - Superstizione e tortura - Verri e Manzoni, storici illuminati
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini
- 22.25 Musiche di Antonio Vivaldi
Concerto grosso in sol maggiore per flauto e archi («La Notte») - Largo - Allegro (Il sonno) - Allegro (L'aurora)
Solisti Pasquale Rispoli
Complesso dei solisti del Collegium Musicum Italianum
diretto da Renato Fasano
Cantata in onore del Principe di Darnstadt per contralto e orchestra
Solisti Maria Amadini
Orchestra della Scuola Veneziana diretta da Angelo Ephrikian

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kw 845 pari a mt. 355

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gutta

6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Musica leggera e canzoni

11 - Panorama di canzoni

11.30 Musica da camera

12.15 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

Cantano Natalino Otto e i Radio Boys

Berlin: Restiamo vicini alla musica; Bertini-Otto: Sapevi di niente; Sussain-Mariotti: Madame Doré; Morbelli-Montanari: L'abbia di corallo; Rastelli-Donida: Mi no (che regni no); Bonagura-Savina: Fiori di campo; De Barro: Ciquita bacana; Waldteufel: Dolores; Wayne: Omettina, è oro di dormire

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

Album musicale

Weber: a) Il franco cacciatore, ouverture; b) Oberon, «Piangi mio core»; Meyerbeer: a) Dinorah, «Onbra leggera»; b) L'Africana, «Adamastor re dell'onde profonde»; Wagner: a) Lohengrin, «Da voi lontan in sconosciuta terra»; b) In Walkiria, Incantesimo del fuoco

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Il libro della settimana «Il Rinascimento e la crisi militare italiana» di Piero Pieri, a cura di Alberto Spini

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

17 - Previsioni del tempo per i pescatori. Finestra sul mondo

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 Concerto del mezzosoprano Elena Fonder e del chitarrista Mario Gangi con la collaborazione pianistica di Renato Josi. Canti della vecchia Francia - Canti antichi e moderni di ogni paese

18.15 Musica per fisarmonica

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi

Hertz Lesser: Studi americani sull'attività di gruppo

18.45 La leggenda del filo d'oro. Fonemontaggio sulla storia della selva

19.15 Orchestra melodica diretta da Carlo Savina

Cantano Tina Allori, Memè Bianchi e Narciso Parigi

Richardson: Fuori binario; Neri-Fancullini: Non è la pioggia; De Mitri: Sogno d'amore; Mendez-

Martotti: Via col tempo; Jean Jean: I violini si divertono; De Curtis: Scettico napoletano; Testoni-Panzeri-Adami: Una notte così; Lecuona: Andalusio; Kreisler: Tamburino cinese

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Rodgers: Oklahoma; Venuti: Fill-gree; Savona-Mannucci: Una sabbia, per favor; Alstone: Symphonie; Coward: Tokyo; Copland: Fantasia messicana

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kélémat)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport

21 -

CONCERTO SINFONICO

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del pianista Franco Mannino

Rossini: La pazzia ladra, sinfonia; Ciaikovsky: Primo concerto per pianoforte e orchestra, a) Andante non troppo e molto maestoso, b) Andantino semplice, c) Allegro con fuoco; Honegger: Pastorale d'estate; Rachmaninov: Rapsodia su temi di Paganini, per pianoforte e orchestra

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: Silvio Branzi: Le mostre storiche alla XXVI Biennale di Venezia

22.45 George Melachrino e la sua orchestra - Cantano i Peter King Singers

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Almanacco

Colonna sonora

9.30 Concerto del mattino

9.45 Duo Kramer-Trovajoli

10.11 Musica per tutti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 - CANTATE CON NOI

Reportages musicali registrati nel mondo

13.30 Canta Teddy Reno con Lella Luttazzi e i suoi archi

13.45 Giornale radio «Ascoltate questa sera...»

14 - Galateo del secolo

a cura della Contessa Clara (Dentifricio Cetoli)

Rivar musicale

Berko: L'Orchestra di Alessandro; Burnett: Steamboat rag; Gershwin: Estate; Valente-Tagliarini: Passione; Confrey: Gattino sulla tastiera; Cugat-Valdes: Nuova conga

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Fine settimana

14.45 Incontro con Sidney Bechet

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Arcobaleno in musica

Ciaikovsky: Ouverture 1812; Mussorgsky: Una notte sul Monte Calvo

15.45 Piccola storia di grandi cose: La ruota, di Gaetano Castellfranchi

16 - Parata d'orchestre

Humberto Morales - Alberto Semprini - Vincent Laperz

16.45 Le città che cantano Frasione

17 - Programma per i ragazzi

I pattini d'argento

di M. Naples Dodge - Adalberto di Gian Domenico Giagni - Regia di Alberto Casella - Quinte puntata

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Concerto in miniatura

Baritone Silvio Mancinella

Verdi: La traviata; «Di Provenza il mar»; Gounod: Faust, «Dio possente»; Puccini: La Gioconda, «O monumento»

Orchestra di Torino della Radio Italiana diretta da Mario Fighera

19 - Una voce per voi

Marisa Fioraliso

19.15 La nave del Secondo Programma

Mark Twain: «In California»

19.30 La glosia delle canzoni

Filibello-Raimondo: Totantore; Stagal-Cavallari: Forse domani; Rastelli-Fragna: I due pagliacci e l'asino; Luttazzi: Vecchia America

Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragua

Cantano Giorgio Cosolini, Cira Jacone e Vittoria Mengardi

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chiodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Carla Boni, Oscar Carboni, Achille Togliani e il Duo Fassano

Cherubini-Concina: Tre rondine; Puccini-Ischem: Proprio tu; Cavaliere-Trenet: Serenata portoghese; Ellington: Solitudine; Giacobetti-Trinzeria: Il bacio di una bella brasiliana; Giacobetti-Kramer: Quante lune; Cherubini-Concina: Rapsodia

21 - MONICA DRAKE, UNA RAGAZZA DELL'INTELLIGENCE SERVICE

a cura di Gastone Tanzi

In casa Teotakis si balla

Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino (Perù)

21.30 Dalla «Liberian Suite» di Ellington

21.45 Luce di rarta

Divagazioni di Vittorio Zivelli

22.15 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

22.45 Dedicato a te

Programma di canzoni di Ethel Waters

23 - Siparietto

23.15 Dal «Florida Club» di Torino - Complesso diretto da Edghe-Andreghetti

23.45 Elipse, programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan

24-1 Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

W. A. Mozart: Sonata in mi bemolle magg. K. 481 per violino e pianoforte

Molto allegro - Adagio - Allegretto (con variazioni)

Esecutori: Hansheinz Schneeberger, violino; Massimo Bogiatkino, pianoforte

21 -

Riviste estere

a cura di Aldo Garosci

21.15

Il realismo nel teatro italiano dell'Ottocento

I. E. ROZENO

Commedia in quattro atti di Camillo Antona Traversi

Presentazione di Gigi Michelotti

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Clarissa Rozeno Margherita Dagni Ugo Franchi Adolfo Gori

Lidia Adriana Parrella Marchesino Castelli

Matilde Rozeno Gemma Giarotti

Valentina Rozeno

Maria Teresa Rovere Riccardo Cucciolta

Irma Gloriano Suardi Stefano Zuccherelli

Augusto Mastantonio Cavaliere Stoppini Giovanni Cimara

Enrico Valeati Ubaldo Lay Mariella Giorgio Tempestini

Giorgia Naldini Dario Dolci Zoe Incroci

Regia di Guglielmo Morandi

22.50 Piotr Ilyic Ciaikovsky: Capriccio italiano op. 45

Orchestra sinfonica «Columbia» diretta da Thomas Beecham

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 di key 843 pari a mt. 355

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Murscho del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Canzoni

8.45-9 «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - Melodie e romanze

11.30 Musica sinfonica

12.15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Cantano Luciano Benevene, Giorgio Consolini, Clara Jalone e Vittoria Mengardi

Testa-Bertolazzi: Valentin; Poletto-Ruiz: Tu dove sei; Rastelli-Ravasi: La fantasia del fantasma; Testoni-Coll: Vecchia Bologna; Galdieri-Redi: T'ho voluto bene; Cherubini-Fragna: La vita è bella; Da Vinci-Di Lazzaro: La moltiplicazione; Rastelli-Vallati: Dramma cinese

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

Album musicale
Larici-Testoni-Lara: Madrid; Morbelli-Chioecchio: Un uomo su misura; Nalili-Taccanti: Dove mi porta il cuore; F. Ferrari: Tusché tusché; Pippa-De Filippi: Vecchio borgo; Morbelli-Mariotti: La mantiglia; Meneghini-Del Pino: Con te... a Posillipo; Susanna-Gilardini: Sogna sempre una bambolina
Enzo Ceraglioli e il suo complesso

Cantano Nuccia Bongiovanni, Corrado Lojcono, Nino Naldi, Alma Rella e Vera Valli
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cronache cinematografiche

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

17 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

17.30 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi

18 - Storia della musica
a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini
Ciclo sinfonico
XVI La sinfonia
d) La sinfonia romantica

18.30 Estrazioni del Lotto

18.35 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

19.15 Economia italiana d'oggi

19.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leona Piccioni

20 - Musica leggera

Trevor-Dunkan: Tombon, Cherubini-Fedeli: Da quella sera; Leon-Natoli: La maestra; Kenton: Elegy for alto; Raphael: Il diavolo tigrano

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Parliamoci chiaro - Radiosport

21 - IL TROVATORE

Opera in quattro atti di Salvatore Cammarano - Musica di GIUSEPPE VERDI

Il Conte di Luna Carlo Tagliabue
Leonora Caterina Mancini
Azucena Miriam Pirazzini
Marrico Giacomo Lauri Volpi
Ferrando Alfredo Coletta
Ines Gроздьева Selskij
Ruiz Mario Carlin
Un vecchio zingaro Elio Archilli
Un messo Carlo Mori

Direttore Fernando Previtali - Istruttore del coro Gaetano Rucibelli - Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana

Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia; II. Conversazione; III. Giornale radio

Al termine: Ultimo notizie - Buonanotte

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Almanacco

Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile

9.30 Concerto del mattino

9.45 Jazz dall'Italia

10-11 Musica per tutti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Angelini e otto strumenti

con le voci di Carla Boni, Oscar Carboni e del Duo Fasano

Chiappo-Pavesio: Per voi signora; Cavaliere-Shanklin: Jezebel; Monod-La Farge: La Seine; Porter: Begin the beguine; Testoni-Macelli: Una fior; Hernandez: Tu-bando cotta; Bonagura-Cicci: Sentinella; Tagini-Gulchandani: Misa de once

13.30 Canta Julia De Palma

13.45 Giornale radio «Ascoltate questa sera...»

14 - Galateo del secolo a cura della Contessa Clara (Denti/rieto Cetti)

Musica leggera
Waldteufel: España; Frini: Sere-nata del somarello; Ketelbey: Campana attraverso la prateria; Culotta: Paronessi sentimentali; Geller: El torreador
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Arie celebri e celebri cantanti

Seppano Gina Cigna e tenore Gaetano Prandelli
Wagner: Lohengrin «S'ei torna allin»; Bellini: Norma, «Casta di-

va»; Massenet: Werther, «Io non so se son desto»; Gounod: Faust, Aria del gioiello; Puccini: Manon Lescaut, «Donna non vidi mai»; Catalani: La Wally, «Nè mai dunque avrò pace»

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Ritmi d'America

15.45 Le confidenze di Nino Ravasini

16 - Parata di orchestre
Charles Lichter - Angelo Brigada - Tommy Dorsey

16.45 Canta Fedora Lombardi

17 - BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Romanzo sceneggiato

IL RITRATTO DI DOUGLAS GRAY di Oscar Wilde

Adattamento di Beni Montresor
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto - Sesta puntata

19.30 Scintille di ottone

Bazle: Panzerstomp; Herman-Hell: Wild roof; Ellington: Sepia Panorama; Elman-Benn: Boppy with Zig; Harris-Herman: Your father's mustache
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chiorodenti)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Gorni Kramer e il suo complesso Grand Hôtel

Cantano Lucia Mannucci e Bruno Pallesi
Pinchi-Denida: Dormi amore; Mannucci-Savona: La due Marie; Giacobelli-Trevisoli: Dolcissima; Bertolazzi: Reinbois room; Testoni-Bertolazzi: Festa al Ritz; Mari-Ciervo-Sini: Sposi domani; Giacobelli-Kramer: Olé, Olé; Testoni-Miglioli: T'ho sempre pensato

21 - Via col tempo

Passaggiata sentimentale in margine agli ultimi venticinque anni, in compagnia di Gianni Giannantonio (Otto Dante)

21.45 L'ORO DEL RE

Radiocommedia di Vito Biagi
Compagnie di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.30 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

23 - Siparietto

23.15 Dalla «Fontana Danze» di Bologna: Henghel Cusdi e il suo complesso

23.45 Ombre sul pentagramma
Fantasia musicale di Erregi

24 - Dalla «Terrazza dell'Odeon» di Milano - Giovanni Fenati e la sua orchestra

0.30-1 Da «Dancing Giardino d'Italia» di Genova - Armando Milanese e la sua orchestra

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura

R. Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi

Allegro brillante - In modo di una marcia - Scherzo (Molto vivace) - Allegro ma non troppo

Esecutori: Rudolf Sarkin, pianoforte; Adolf Busch, Gustav Andreasson, violini; Karl Doctor, viola, Hermann Busch, violoncello

21 -

Il Novecento letterario italiano

a cura di Arnaldo Bocelli
Dalla «Voce» alla «Ronda»
Giovanni Papini - Ardengo Soffici

21.30

CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi

Georg Friedrich Haendel
Suite dalla «Musica per i fuochi d'artificio»
Ouverture - Alla siciliana - Bourrée - Minuetto

Michael Cyrj
Stele per un eroe

Valentino Bucchi
Ballata del silenzio

Lánziá Lajtha
Suite

Vivace (Prestissimo) - Molto quieto - Vivace
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

Nell'intervallo

L'osservatore delle lettere e delle arti, diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna di arti figurative, a cura di Roberto Longhi

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di ke/s 845 pari a mt. 353



Gente Kikuyu di un villaggio del Kenia nei pittoreschi costumi.

CACCIA GROSSA

DOCUMENTARIO DI MASSIMO RENDINA
MERCOLEDÌ ORE 21.45, PROGRAMMA NAZIONALE

Il documentario riprende il tema caro a taluni narratori moderni, ed è stato realizzato sui luoghi dove furono riprese le scene più emozionanti di recenti film di caccia. Ha per sfondo le verdi colline dell'East Africa Britannica, per protagonisti cacciatori neri e bianchi. Il tema è di per se stesso affascinante: la caccia grossa. Ma il documentario non vuole limitarsi agli aspetti coloristici ed esteriori dello spettacolo costituito da una « partita » (meglio da un « safari », come si dice in linguaggio swahili). Ne svela anche i lati negativi, l'assassinio delle belve compiuto a scopo di lucro o per sciocco esibizionismo.

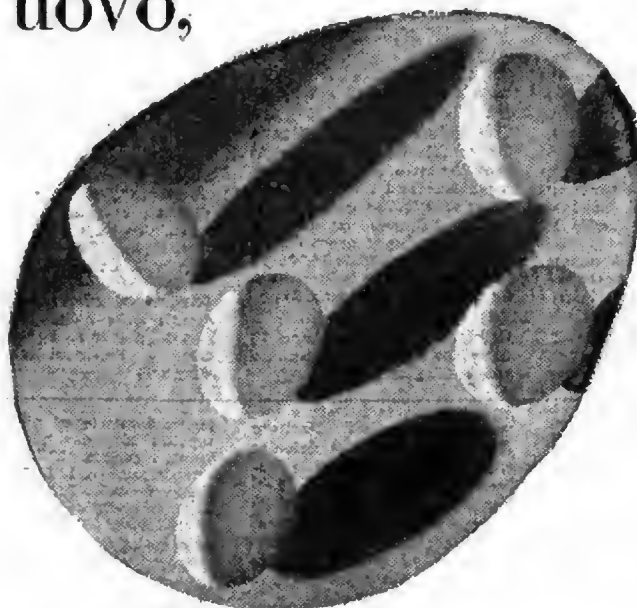
Prendono parte alla trasmissione, si diceva, cacciatori neri e bianchi, gente dei villaggi, tribù che vivono ancora allo stato selvaggio. Fra i cacciatori bianchi, Jim Corbett, autore del libro « Il leopardo che mangiava gli uomini », e « La tigre mangiatrice d'uomini del Kumaon ». Il vecchio Jim Corbett, al quale una contrada dell'India dedica una festa annuale per celebrarne le virtù di cacciatore. E, ancora, Donald Ker, un uomo che somiglia troppo al Wilson del « Caso Macomber », per non far nascere il sospetto che il personaggio di Hemingway non sia preso dalla realtà. Né d'altra parte Ker smentisce la diceria. E l'italiano Giuseppe Grazioli che ferì un bufalo

gigantesco e vide l'animale caricare furiosamente un suo compagno di caccia. Ogni storia col contrappunto di certe magiche nenie selvagge che ne accrescono il fascino. Questi cori e « fantasie », registrati per la prima volta da una troupe radiofonica, esplodono dopo una scena di caccia ripresa dal vero, frutto di una paziente attesa a un lik salato fra il monte Kenia e l'Aberdère, giusto nell'epoca della migrazione delle grandi mandrie di elefanti, rinoceronti e bufali.



Il padovano Arduino Pellegrini abilissimo cacciatore di animali feroci ad Arusha.

l'uovo,



questo sconosciuto

ecco l'amara conclusione
di tanti esperimenti tentati
dalla troppo fiduciosa massaia.
Non avrete più delusioni
comprando la pasta Barilla dove l'uovo,
elemento fondamentale
di ogni sana alimentazione,
è sempre presente
e nella quantità necessaria

con pasta Barilla è sempre domenica



casa fondata nel 1877 per la produzione delle paste alimentari